

Deliberazione della Giunta Regionale 19 settembre 2016, n. 16-3932

L.R. n.30/2001. Approvazione del Piano di Attivita' e di Spesa comprensivo dei progetti di cooperazione dell'Agazia Regionale per le Adozioni Internazionali - Regione Piemonte - Anno 2016.

A relazione dell'Assessore Ferrari:

Richiamata la legislazione internazionale, quale la Dichiarazione dei diritti del fanciullo del 20 novembre 1959 e la Convenzione Internazionale dei diritti dell'infanzia del 20 novembre 1989 e la legislazione nazionale, quale la Legge n. 184 del 04 maggio 1983 *“Diritto del minore ad una famiglia”*, così come modificata dalla Legge n. 476 del 31 dicembre 1998 *“Ratifica ed esecuzione della Convenzione per la tutela dei minori e la cooperazione in materia di adozione internazionale, fatta a L'Aja il 29 maggio 1993. Modifiche alla legge 4 maggio 1983, n. 184, in tema di adozione di minori stranieri”* e dalla Legge n. 149 del 28 marzo 2001, e la Legge n. 49 del 26 febbraio 1987 *“Nuova disciplina della cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo”*;

vista la legislazione regionale, quale la Legge regionale n. 50 del 18 novembre 1994 *“Iniziative per l'attuazione di accordi di collaborazione fra la regione ed entità istituzionali di paesi esteri – Modalità di esercizio e di finanziamento delle competenze regionali in materia”*, la Legge regionale n. 67 del 17 agosto 1995 e successive modifiche *“Interventi regionali per la promozione di una cultura ed educazione di pace per la cooperazione e la solidarietà internazionale”* e la Legge regionale n. 30 del 16 novembre 2001 *“Istituzione della Consulta regionale per le adozioni e gli affidamenti familiari e dell'Agazia regionale per le adozioni internazionali”*;

premesso che l'Agazia regionale per le adozioni internazionali (di seguito denominata ARAI – Regione Piemonte) è stata istituita con legge regionale n. 30 del 16 novembre 2001 con il compito di svolgere pratiche di adozioni internazionali e ogni altra funzione assegnata agli Enti autorizzati dalla legge nazionale n. 476 del 1998, ivi compresa la predisposizione - in base alle indicazioni della Giunta Regionale - di progetti di cooperazione internazionale a tutela dei diritti dell'infanzia in difficoltà nei Paesi in cui l'Agazia è autorizzata ad operare;

richiamata la D.G.R. n. 37-5948 del 7 maggio 2002, con la quale è stato approvato lo Statuto dell'Agazia, così come modificata con D.G.R. n. 22-12881 del 28 giugno 2004 e con D.G.R. n. 55-5892 del 14 maggio 2007;

preso atto che con provvedimenti della Commissione per le adozioni internazionali presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri l'ARAI - Regione Piemonte è stata autorizzata ad operare nei seguenti Paesi in EUROPA: Federazione Russa, Lettonia, Moldavia e Slovacchia - in AMERICA Latina: Brasile, Colombia e Guatemala - in AFRICA: Burkina Faso, Etiopia, Senegal e Capo Verde - in ASIA: Cina e Corea del Sud;

preso atto che l'ARAI - Regione Piemonte al momento risulta accreditata ed operativa in Slovacchia, Colombia, Burkina Faso, Corea del Sud, Federazione Russa, Lettonia e accreditata ma non ancora operativa a Capo Verde;

preso atto anche che nel corso del 2016 l'ARAI, su incarico della Commissione per le adozioni internazionali presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, continua a svolgere l'attività di supporto relativa alle procedure di adozione all'estero di coppie residenti in Italia, formate da un

cittadino italiano e uno straniero che desiderano adottare nel Paese natio del coniuge straniero, Paese nel quale non sono presenti enti autorizzati iscritti all'Albo dall'Autorità Centrale Italiana;

preso atto che la Commissione per le adozioni internazionali presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri nella seduta del 28/10/2008 ha deliberato l'ampliamento dell'operatività territoriale dell'ARAI-Regione Piemonte alle Regioni Liguria e Valle d'Aosta, per cui anche le coppie residenti in Liguria e Valle d'Aosta accedono dal 01/01/2009 ai servizi resi dall'ARAI-Regione Piemonte;

preso atto che la Commissione per le adozioni internazionali presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha deliberato l'ampliamento dell'operatività territoriale dell'ARAI-Regione Piemonte rispettivamente, nella seduta del 22/12/2012 alla Regione Lazio, nella seduta del 17/09/2013 alla regione Calabria;

preso atto che anche nel corso del 2016 l'ARAI prevede la realizzazione di attività finalizzate alla creazione di momenti di scambio e confronto fra operatori del settore delle Regioni con cui l'Agenzia è convenzionata e incontri di preparazione e sostegno della genitorialità adottiva per le coppie residenti in Liguria, Valle d'Aosta, Lazio e Calabria;

vista la D.G.R. n. 56-3766 del 27/04/2012 con la quale la Giunta regionale, alla luce della situazione della finanza regionale e della complessiva esigenza di contenimento delle spese amministrative per favorire più ampi trasferimenti agli enti gestori dei servizi socio assistenziali, ha fornito al Direttore dell'ARAI-Regione Piemonte alcuni indirizzi specifici volti al raggiungimento di un miglior equilibrio economico-finanziario dell'Agenzia, attraverso un contenimento delle spese di gestione ed un incremento delle entrate proprie dell'Arai e l'incremento dei convenzionamenti con altre regioni italiane;

preso atto che i suddetti indirizzi hanno costituito un importante passo verso la razionalizzazione degli interventi e delle attività, nonché verso lo sviluppo a carattere sovraregionale dell'ARAI che ha portato ad un incremento delle entrate proprie dell'Agenzia, da considerarsi unitamente alle misure messe in atto per un contenimento delle spese legate a consulenze e collaborazioni e per il trasferimento dell'ARAI presso una sede regionale;

ricordato che l'art. 10 dello Statuto dell'ARAI-Regione Piemonte prevede la predisposizione da parte del Direttore Generale del Piano di Attività e di Spesa da approvarsi da parte della Giunta Regionale, sentito il parere della Consulta regionale per le adozioni e gli affidamenti familiari, di cui all'art. 3 della legge regionale n. 30 del 16 novembre 2001;

preso atto che il Direttore dell'ARAI-Regione Piemonte ha presentato il Piano di Attività e di Spesa per l'anno 2016, così come descritto negli Allegati A "Schema Piano di Attività e di Spesa Anno 2016", B "Scheda di sintesi dei progetti di cooperazione" e C "Previsione di Spesa 2016 ARAI - Regione Piemonte", che sono parte integrante e sostanziale del presente atto, alla Consulta che ha espresso parere favorevole nella riunione del 17/12/2015, come da verbale agli atti della Direzione Regionale competente;

richiamata la D.G.R. n. 20-846 del 19 settembre 2005 la quale dispone che l'ARAI-Regione Piemonte, per la realizzazione di progetti di cooperazione approvati dalla Giunta Regionale, possa utilizzare sia la gestione diretta delle relative spese sia l'erogazione di contributi con modalità e criteri analoghi a quelli messi in atto dalla Regione, secondo i principi di cui alla Legge regionale n. 67/1995;

preso atto che le spese complessive previste Piano di Attività e Spesa dell'ARAI - Regione Piemonte – anno 2016 sono pari a € 1.699.337,00, ripartite come di seguito indicato:

- le spese relative al personale, pari ad € 770.639,00, trovano copertura contabile nella somma assegnata dalla Regione Piemonte sul capitolo 169039/2016, destinato alle “Spese di funzionamento ARAI” pari ad € 250.000,00, già impegnata con D.D.n. 373 del 17/06/2016 e liquidata con atto di liquidazione n. 2016/34484 del 17/06/2016, nella somma di € 250.000,00 derivante dalla variazione in aumento dello stanziamento di € 250.000,00 sul medesimo capitolo previsto nel D.D.L. n. 1-13 del 08/09/2016 “ D.D.L. REGIONALE: Assestamento del Bilancio di Previsione finanziario 2016-2018 e disposizioni finanziarie” e in € 270.639,00 corrispondente a parte dell'Avanzo di amministrazione dell'ARAI- Regione Piemonte, risultante al 31.12.2015 in € 436.569,00;
- le spese relative alle attività ivi descritte, pari a € 928.698,00, trovano copertura contabile nella restante parte, pari a € 165.930,00, dell'avanzo di amministrazione dell'ARAI – Regione Piemonte, oltre che nell'utilizzo delle entrate relative alle quote acquisite dalle coppie o dalle Regioni convenzionate e delle altre voci di entrate “varie” (interessi di tesoreria – restituzioni – somme in accredito per progetti di cooperazione, etc.) per €762.768,00;

considerato, alla luce di quanto esposto, di procedere all'approvazione del Piano di Attività e Spesa per l'anno 2016, comprensivo dei progetti di cooperazione;

visto il Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 “*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*”;

visto l'art. 17 della legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 “*Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale*”;

vista la legge regionale 16 novembre 2001 n. 30 “*Legge 4 maggio 1983, n. 184, così come modificata dalla legge 31 dicembre 1998, n. 476 e dalla legge 28 marzo 2001, n. 149. Istituzione della Consulta regionale per le adozioni e per gli affidamenti familiari e dell'Agenzia Regionale per le Adozioni internazionali*”;

visto lo Statuto dell'ARAI-Regione Piemonte approvato con D.G.R. n. 37-5948 del 07 maggio 2002 e modificato con D.G.R. n. 22-12881 del 28 giugno 2004 e con D.G.R. n. 55-5892 del 14 maggio 2007;

vista la D.G.R. n. 56-3766 del 27/04/2012 “*Modifica alla D.G.R. n. 20-7993 del 16.12.2002. Approvazione per l'anno 2012 di indirizzi per il Direttore dell'Agenzia Regionale per le Adozioni Internazionali - Regione Piemonte*”;

vista la D.G.R. n. 28-1258 del 30/03/2015 “*L.R. 30/2001. Approvazione indirizzi per il Direttore dell'Agenzia Regionale per le Adozioni Internazionali - Regione Piemonte*”;

visto il D.D.L. n. 1-13 del 08/09/2016 “*D.D.L. REGIONALE: Assestamento del Bilancio di Previsione finanziario 2016-2018 e disposizioni finanziarie*”;

vista la D.D. n. 373 del 17/06/2016 di impegno di € 250.000,00 sul capitolo di spesa n. 169039/2016 (assegnazione n. 100580);

visto il parere della Consulta regionale per le adozioni e gli affidamenti familiari;

tutto ciò premesso;

la Giunta Regionale;

a voti unanimi resi nelle forme di legge,

delibera

-di approvare, per le considerazioni indicate in premessa, *sub condizione* che sia confermata la variazione in aumento dello stanziamento di € 250.000,00 sul capitolo 169039 prevista dal D.D.L. n. 1-13 del 08/09/2016 “ D.D.L. REGIONALE: Assestamento del Bilancio di Previsione finanziario 2016-2018 e disposizioni finanziarie”, il Piano di Attività e Spesa comprensivo dei progetti di cooperazione per l’anno 2016 dell’ARAI-Regione Piemonte, predisposto dal Direttore Generale in attuazione dell’art. 10, comma 2, dello Statuto per l’organizzazione e il funzionamento dell’ARAI-Regione Piemonte, così come dettagliatamente indicato nei documenti allegati A “Schema Piano di Attività e di Spesa Anno 2016”, B “Scheda di sintesi dei progetti di cooperazione” e C “Previsione di Spesa 2016 ARAI – Regione Piemonte”, che formano parte integrante del presente provvedimento;

-di dare atto che le spese complessive previste dal Piano di Attività e Spesa dell’ARAI - Regione Piemonte – anno 2016 sono pari a € 1.699.337,00, ripartite come di seguito indicato:

- le spese relative al personale, pari ad € 770.639,00, trovano copertura contabile nella somma assegnata dalla Regione Piemonte sul capitolo 169039/2016, destinato alle “Spese di funzionamento ARAI” pari ad € 250.000,00, già impegnata con D.D.n. 373 del 17/06/2016 e liquidata con atto di liquidazione n. 2016/34484 del 17/06/2016, nella somma di € 250.000,00 derivante dalla variazione in aumento dello stanziamento di € 250.000,00 sul medesimo capitolo previsto dal D.D.L. n. 1-13 del 08/09/2016 “ D.D.L. REGIONALE: Assestamento del Bilancio di Previsione finanziario 2016-2018 e disposizioni finanziarie” e in € 270.639,00 corrispondente a parte dell’Avanzo di amministrazione dell’ARAI- Regione Piemonte, risultante al 31.12.2015 in € 436.569,00;

- le spese relative alle attività ivi descritte, pari a € 928.698,00, trovano copertura contabile nella restante parte, pari a € 165.930,00, dell’avanzo di amministrazione dell’ARAI – Regione Piemonte, oltre che nell’utilizzo delle entrate relative alle quote acquisite dalle coppie o dalle Regioni convenzionate e delle altre voci di entrate “varie” (interessi di tesoreria – restituzioni – somme in accredito per progetti di cooperazione, etc.) per €762.768,00.

Avverso la presente deliberazione è ammesso ricorso al T.A.R. nel termine di 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla notificazione o dall’intervenuta piena conoscenza, ovvero l’azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice Civile.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell’art. 61 dello Statuto e dell’articolo 5 della L.R. n. 22/2010.

(omissis)

Allegato



Allegato A

SCHEMA

PIANO DI ATTIVITA' E DI SPESA

ANNO 2016

INDICE

Allegato A - Programma generale di attività

Premessa	pag. 2
1. Organizzazione della struttura	
1.1.L'amministrazione	pag. 3
1.2. Personale e organizzazione	pag. 3
2. Attività nell'ambito delle adozioni internazionali	
2.1. I Paesi in cui l'ARAI è autorizzata ad operare	pag. 10
2.2.Istanze per estendere operatività dell'Agenzia a nuovi Paesi	pag. 13
2.3.Riorganizzazione del servizio pubblico per le adozioni internazionali	pag. 14
2.4.Attività per lo svolgimento delle procedure adottive	pag. 15
2.5.Attività formative per le coppie dell'ARAI	pag. 19
2.6 Interventi per il post adozione	pag. 22
2.7 Attività dell'ARAI – Regione Piemonte rivolte a tutti i genitori adottivi e soggetti coinvolti nel processo adottivo	pag. 25
2.8. Proposte progettuali per il 2016 e attività rivolte ai genitori adottivi, alla cittadinanza e a soggetti coinvolte nel processo adottivo.	pag. 26
2.9. Costi per i servizi resi dall'ARAI-Regione Piemonte dal 2016	pag. 28
3. Attività di cooperazione e iniziative di promozione dei diritti dell'infanzia per l'anno 2016	
3.1.Raccordo con le politiche internazionali della regione Piemonte	pag. 30
3.2.Le aree di intervento della cooperazione ARAI	pag. 31
3.3 Le proposte progettuali in atto e da attivare nel 2016	pag. 32
Schede dei progetti di cooperazione	pag. 34
3.4 Progetti che prevedono un finanziamento solo da parte di altri enti e/o istituzioni e/o fondazioni private	pag. 38

3.5 Iniziative di sensibilizzazione e promozione dei diritti dell'infanzia in Piemonte e all'estero

pag. 39

3.6 Iniziative di sensibilizzazione in paesi di nuova apertura

pag. 40

PROGRAMMA GENERALE DI ATTIVITÀ

PREMESSA

Le attività dell'Agenzia per l'anno 2016 sono state predisposte alla luce delle indicazioni della Giunta regionale, sulla base della situazione attuale della finanza regionale e della complessiva esigenza di contenimento delle spese amministrative.

L'art. 4, comma 7, della legge regionale n. 30/2001, istitutiva dell'ARAI-Regione Piemonte, prevede in capo a questo servizio pubblico la possibilità di stipulare convenzioni con altre amministrazioni regionali per svolgere pratiche di adozione internazionale e ogni altra funzione assegnata all'ente autorizzato ai sensi dell'art. 31, comma 3, Legge n. 476/1998.

Attualmente l'ARAI, a seguito della stipula di apposite convenzioni, garantisce i propri servizi anche alle coppie residenti nelle **Regione Liguria, Regione Valle d'Aosta, Regione Lazio e Regione Calabria.**

Si segnala che fra le amministrazioni regionali si è aperto un dibattito su una riorganizzazione del servizio pubblico per le adozioni internazionali al fine di assicurare a tutte le coppie italiane la possibilità di avvalersi di un ente autorizzato pubblico per lo svolgimento di una pratica adottiva all'estero.

In particolare la proposta formulata dalla Regione Piemonte presso la Commissione Politiche Sociali della Conferenza delle Regioni è quella di giungere alla costituzione di una Associazione di Regioni che, mediante la stipula di una convenzione con ARAI, consenta alle coppie residenti nelle regioni aderenti all'Associazione di avvalersi dell'ente pubblico per lo svolgimento di una procedura adottiva all'estero.

Ciò permetterebbe di sviluppare anche in Italia un sistema uniforme sull'intero territorio nazionale, al pari di quanto già previsto da altri Paesi d'accoglienza, quali la Francia.

L'Associazione delle Regioni può essere altresì uno strumento per mettere in rete organi giudiziari minorili, servizi ed enti al fine di dare delle risposte concrete alle diverse situazioni di bambini italiani spesso grandicelli che si trovano in stato di adottabilità.

1- ORGANIZZAZIONE DELLA STRUTTURA

1.1 L'amministrazione

L'ARAI, quale Ente ausiliario della Regione Piemonte dotato di autonomia organizzativa e contabile, provvede a svolgere **l'attività di amministrazione della propria struttura** (dal personale alla gestione dei fondi, all'acquisto delle dotazioni, etc.) nel rispetto dei principi di economicità, trasparenza ed efficienza dell'azione amministrativa.

Tale attività ricomprende lo svolgimento di variegate funzioni, tra le quali si evidenziano, tra le principali, le seguenti:

- tenuta dei registri obbligatori per legge e di supporto della Segreteria Generale ARAI;
- supporto diretto a tutta la gestione informatica dell'Agenzia;
- attività attinenti alle procedure negoziali, per servizi, cessioni di beni ovvero per prestazioni professionali e di collaborazione, oltre alla gestione dei contratti di manutenzione a vario titolo necessari;
- adempimenti in materia di contabilità bilancio e ragioneria, con completa ed autonoma gestione del ciclo di entrata e spesa, ivi compresa la diretta gestione della Cassa Economale in Italia ed i reintegri periodici delle Casse Economali distaccate all'estero;
- autonoma gestione del personale dipendente, oltre che delle procedure per l'acquisizione e gestione del personale in rapporto contrattuale di diritto privato (cococo e professionisti);
- attività relative alle certificazioni periodiche delle spese sostenute dalle coppie per le procedure adottive.

1.2 Personale e organizzazione

A) PERSONALE DIPENDENTE ED ORGANI ISTITUZIONALI

Con riferimento alla spesa del personale dipendente e degli organi istituzionali, si presume che essa rimanga sostanzialmente stabile, nel corso dell'esercizio 2016, con le uniche modeste variazioni legate alle progressioni orizzontali attivate nel corso del 2015 per i dipendenti ed alla rinnovata contrattualizzazione del Direttore Generale (D.G.R. n. 19-2124 del 21 settembre 2015). Le progressioni dei dipendenti sono state oggetto di apposita trattativa sindacale, secondo quanto formalizzato con il CCDI 2015 dell'ARAI, sottoscritto dalla parte datoriale e dalle controparti sindacali.

Sono in corso di valutazione le conseguenze economiche della nuova contrattazione nazionale di categoria, giunta ormai alla fine del suo percorso.

Nella consolidata prospettiva che l'Agenzia non intenda procedere, nel corso del 2016, a dare nuova copertura alle posizioni resesi vacanti in dotazione organica nel corso degli esercizi 2014 e 2015 (due posizioni lavorative di categoria D1, per le quali, quindi, non viene data copertura in bilancio con un conseguente risparmio di circa €88.000,00), si segnala che l'Agenzia ha inoltrato

alla Direzione Regionale di riferimento specifica richiesta di applicazione in distacco, senza maggiori oneri per l’Agenzia, di tre risorse umane, da destinare all’ufficio amministrativo, alla segreteria generale ed all’ufficio procedure adottive .

Con riferimento alla situazione del personale dipendente di ruolo presso l’ARAI – Regione Piemonte, **si ritiene in questa sede doveroso sottolineare come l’Agenzia abbia, già dal 2015, avviato un percorso di valutazione congiunta dell’effettiva possibilità di internalizzazione del proprio personale dipendente presso il Ruolo regionale, percorso condiviso dalla Regione Piemonte, al fine di poter radicalmente ridurre la somma complessiva del Fondo attribuito annualmente dalla Regione Piemonte in uscita per le spese di funzionamento e, inoltre, al fine di poter giungere ad alcune, ulteriori, economie di scala.**

A riprova formale dell’interesse istituzionalmente mostrato al concreto sviluppo del percorso, possono citarsi la nota, a firma del Direttore Generale dell’Agenzia, prot. n. 267/2016 del 5 febbraio 2016, ad oggetto “*Situazione personale ARAI – Regione Piemonte. Richiesta incontro.*”, con la quale si era richiesto un incontro in materia al Direttore pro – tempore del Personale della Regione e, da ultimo, la nota prot. n. 1335/2016 del 10 giugno 2016, ad oggetto “*richiesta urgente di un incontro di approfondimento sulle concrete prospettive di assorbimento del personale dell’ARAI – Regione Piemonte nel Ruolo regionale.*”, con la quale il complessivo della situazione sopra descritta è stato portato all’attenzione del Segretario Generale della Regione Piemonte, nella sua veste di nuovo “datore di lavoro”.

Il complessivo della spesa prevista, per il personale dipendente (quattro dipendenti di categoria “D”, cinque di categoria “C” ed una di categoria “B”) e per gli organi istituzionali dell’ARAI – Regione Piemonte (Direttore Generale e Collegio dei Revisori dei Conti) per l’esercizio 2016, può essere quantificato in €770.639,00, secondo quanto in dettaglio descritto nell’allegato “C”.

Con riferimento alle collaborazioni e consulenze, indispensabili per l’ordinaria funzionalità dell’Agenzia, si ritiene di poter sostanzialmente confermare, per il 2016, l’architettura complessiva delle collaborazioni e consulenze quale consolidatasi nel corso del 2015.

E’ peraltro emersa l’esigenza di dare piena copertura, per il 2016, alle attività derivanti dai convenzionamenti con le altre regioni, utilizzando ordinariamente, con l’eccezione della Regione Autonoma della Valle d’Aosta, due risorse specializzate presso ogni regione convenzionata (in rapporto di consulenza ovvero di collaborazione).

Si tenga presente che l’utilizzo di risorse direttamente presenti sul territorio, non prevedendo lo Statuto dell’ARAI – Regione Piemonte la possibilità di distacchi o comandi presso altri Enti, che per altro risulterebbero in via di fatto impossibili per la ridotta dotazione organica, è indispensabile anche al fine di evitare i disagi derivanti all’ARAI – Regione Piemonte dalle molteplici missioni nel passato richieste dalla concreta conduzione dei convenzionamenti.

Rimane ovviamente pieno l’interesse dell’Agenzia, nel valorizzare, anche in tale tipologia e forma del rapporto lavorativo, le risorse che risulteranno ulteriormente necessarie per la realizzazione di specifici progetti, finanziati ovvero cofinanziati dalla U.E., dallo Stato o da privati.

Viene elencato, nel seguito, il complessivo delle principali macro voci di spesa relative al 2016 previste per collaborazioni e consulenze, in Italia ed all’estero, oltre quelle previste per i

convenzionamenti con altre soggettività giuridiche, italiane od estere, necessari all'ordinario svolgimento delle procedure adottive per le quali le coppie hanno conferito incarico all'Agenzia.

B) COLLABORAZIONI E CONSULENZE PRESSO LA SEDE IN REGIONE PIEMONTE

Per lo svolgimento delle procedure adottive, come previsto dall'art. 39 ter, comma 1, lett. b) della legge n. 476/1998, l'Agenzia deve avvalersi di professionisti in campo psicologico e sociale per sostenere le coppie prima, durante e dopo l'adozione.

Tale attività, obbligatoria per ogni ente autorizzato, presso l'ARAI è svolta da professionisti, sotto indicati, non presenti in pianta organica, oltre che da un'assistente sociale presente nella pianta organica, responsabile dell'ufficio psicosociale.

La spesa per collaborazioni e consulenze per il suddetto personale specializzato non presente in pianta organica presso la sede di Torino è ipotizzata pari ad €106.050,00, somma comprensiva di € 5.000,00 erogati mediante i "voucher" INPS, al fine di supportare alcuni picchi di attività specifica presso l'Agenzia.

Vi è un'unica collaborazione attivata presso la sede di Torino per i progetti di cooperazione internazionale, in particolare per la rendicontazione e conclusione del progetto approvato dal Ministero degli Affari Esteri in Burkina Faso per un costo di €21.108,00.

Nello specifico, le collaborazioni e consulenze di cui sopra risultano essere così ripartite:

Figura professionale	Importo annuale	Tipo di attività
Consulente Psicologo/Psicoterapeuta	30,00	Assistenza pre e post adozione in Burkina Faso
Consulente Psicologo/Psicoterapeuta	200,00	Assistenza pre e post adozione in Corea del Sud
Consulente Psicologo/Psicoterapeuta	50,00	Assistenza pre e post adozione in Lettonia, Federazione Russa e Slovacchia
Consulente Psicologo/Psicoterapeuta	40,00	Colloqui di preconferimento ed assistenza pre e post adozione in Colombia e Brasile
Consulente psicopedagoga	30,00	Inserimento scolastico dei minori adottati con incontri rivolti a genitori ed insegnanti
Consulente psicologo / ricercatore	€17.550,00	Progettazione, coordinamento per gestione progetti ARAI, comunicazione
CO.CO.CO in materia di cooperazione internazional	€21.108,00	Rendicontazione dei progetti di cooperazione, ricerca nuovi fondi
Voucher INPS	€5.000,00	Da utilizzare per attività amministrative necessarie, estemporanee nel corso dell'anno
	!Errore di sintassi,)

Si evidenzia che, presso l'Agenzia, è stata operata nell'esercizio 2016, una significativa riduzione delle somme relative ai rapporti di collaborazione coordinata e continuativa.

C) COLLABORAZIONI E CONSULENZE PRESSO LE SEDI DELLE REGIONI CONVENZIONATE

Con la sola eccezione della regione Valle d'Aosta, che per la particolare situazione logistica di prossimità al Piemonte non richiede la presenza di personale specificatamente incardinato mediante

contratto di lavoro autonomo, **anche presso le altre regioni convenzionate (Calabria – Liguria – Lazio), in attuazione a quanto previsto dall'art. 39 ter, comma 1, lett. b) della legge n. 476/1998 l'Agenzia si avvale di professionisti in campo psicologico e pedagogico per sostenere le coppie durante lo svolgimento della procedura adottiva.**

Tale personale opera in regime di lavoro autonomo (collaborazione e/o consulenza), mediante contratti stipulati con l'Agenzia.

Ad oggi, per garantire una ordinaria funzionalità presso le regioni convenzionate è stato necessario procedere, d'ordinario, alla stipula di due contratti per ogni regione convenzionata, di consulenza o di collaborazione a seconda delle singole specificità. Si segnala, in merito, che la seconda professionalità operante, in regime di collaborazione, presso la regione Liguria, sarà incardinata solo a decorrere dal mese di settembre 2016.

Entro la fine dell'anno, poi, sarà da valutare ed approfondire la possibilità di mantenere nel 2017 il complessivo dei rapporti di lavoro autonomo non professionale (cococo) presso le regioni convenzionate (e anche presso la sede in Piemonte e all'estero), in relazione al disposto dell'art. 2, comma 4, del D.Lgs. 81/2015.

Il complessivo della spesa per rapporti di collaborazione o consulenza presso le regioni convenzionate (una professionalità presso la regione Liguria con carico contabile per soli mesi quattro nel 2016) è previsto, per il 2016, in €108.560,00, secondo quanto nel seguito dettagliato.

- presso la Regione Calabria collaborazioni di personale con specializzazione di psicopedagogo e psicologo psicoterapeuta: €50.040,00;
- presso la Regione Lazio, consulenze e/o collaborazioni di personale con la specializzazione di psicologo e psicoterapeuta: €36.000,00;
- presso la Regione Liguria, consulenze e/o collaborazioni di personale con la specializzazione di psicologo/psicoterapeuta ed assistente sociale: €22.520,00.

i. COLLABORAZIONI E CONSULENZE PRESSO PAESI NEI QUALI L'AGENZIA E' AUTORIZZATA AD OPERARE PER LE PROCEDURE ADOTTIVE

L'art. 12 della delibera n.13/2008 della Commissione per le adozioni internazionali stabilisce che all'estero l'ente deve avere un'adeguata struttura personale e organizzativa al fine di assicurare un corretto svolgimento della procedura di adozione e la relativa assistenza alle coppie nel Paese straniero. A tal fine l'Agenzia attiva collaborazioni o consulenze presso i paesi stranieri in cui opera.

Per tali collaborazioni o consulenze presso paesi stranieri, sempre per strettamente legate alla cura delle procedure adottive (oltre che, ordinariamente, per l'ordinario supporto alle attività di cooperazione svolte in loco), si prevede per il 2016 una spesa complessiva di €52.199,00, secondo quanto nel seguito dettagliato.

- presso il territorio del Brasile: €7.375,00 per consulenze e/o collaborazioni, oltre ad € 7.374,60 per le attività di assistenza alle coppie nel paese prestate dal referente (ipotizzate almeno 3 coppie nel 2016);
- presso il territorio della Lettonia: € 7.375,00 per consulenze e/o collaborazioni, oltre ad € 11.673,00 per le attività di assistenza alle coppie nel paese prestate dal referente (ipotizzate almeno 4 coppie a saldo del 50% + 5 coppie, gestite ancora dal

referente ARAI nel 2016, sulla base del proprio contratto, in acconto 50%). Si segnala, in merito, che le ulteriori attività di assistenza alle coppie, sul territorio lettone, verranno svolte da cooperativa sociale di servizi ivi residente, previa stipula di idonea convenzione con l'ARAI – Regione Piemonte (vd. la voce “utilizzo di servizi convenzionati” nell'immediato seguito);

- presso il territorio del Burkina Faso: € 8.994,00 per una collaborazione, oltre ad € 6.408,00 per attività di assistenza alle coppie nel paese prestata dalla referente (ipotizzate 4 coppie nell'anno);
- eventuali incarichi per apertura nuovi paesi: €3.000,00 sono stati previsti per prestazioni di carattere estemporaneo ed occasionale, volte al temporaneo mantenimento delle credenziali e dei rapporti in paesi di nuova apertura.

ii. UTILIZZO DI SERVIZI CONVENZIONATI PER LA GESTIONE LOGISTICA, DI RISORSE UMANE DELLE PROCEDURE ADOTTIVE IN TERRITORIO ESTERO

Anche al fine di limitare il ricorso ai rapporti di consulenza e collaborazione sul territorio estero, oltre che in ragione della particolare complessità, per un Ente pubblico qual è l'ARAI – Regione Piemonte, della diretta gestione di problematiche logistiche e/o in materia di personale sul territorio estero, l'Agenzia ricorre da anni alla stipula di apposite convenzioni con soggettività pubbliche, Enti di Volontariato e ditte specializzate aventi sede sui territori d'interesse. In particolare, per il 2016, sono previste le convenzioni nell'immediato seguito elencate, per la complessiva somma di € 384.481,00.

- convenzione con Ente ONG/Onlus Italiano per la gestione di servizi logistici e in materia di personale sul territorio del Burkina Faso, entro la somma presunta di € 28.826,00 annui, da quantificare a conguaglio delle voci variabili;
- convenzione con soggetto di diritto pubblico coreano per l'utilizzo di una risorsa umana in Corea del Sud, per €19.728 annui;
- convenzione con soggetto di diritto pubblico coreano per la cura di aspetti delle procedure adottive in Corea del Sud, per complessivi €220.500,00 presunti, in relazione alla previsione di almeno 14 coppie nel 2016;
- convenzione con soggetto di diritto pubblico per l'utilizzo di una risorsa umana sul territorio della Federazione Russa, per € 19.583,00 annui, oltre ad € 5.400,00 per l'assistenza diretta alle coppie sul territorio della Federazione Russa da parte della Capo Rappresentanza (ipotizzate almeno 2 coppie);
- convenzione con ditte residenti nel territorio della Federazione Russa per la cura di aspetti delle procedure adottive in loco, per complessivi € 38.444,00, relativi ad una ipotesi di almeno 8 coppie nel 2016;
- convenzione con Ente italiano Onlus, presente sul territorio della Colombia, per la gestione di servizi logistici e risorse umane in Colombia, per la somma di €6.000,00 con riferimento al 2016, oltre ad €4.000,00 per l'assistenza diretta alle coppie sul territorio colombiano (ipotizzate 2 coppie);

- convenzione con una cooperativa sociale di servizi lettone, per la gestione di servizi composti attinenti alla cura di procedure adottive sul territorio della Repubblica Lettone, per la somma ipotizzata di €14.000,00 per il 2016, sulla base di almeno 6 coppie;
- somme relative ai reintegri della cassa economale istituita presso il territorio della Federazione Russa, per la complessiva somma annua di €28.000,00, dovuta ad ordinarie spese di gestione oltre al compenso della professionalità contabile incardinata presso la Rappresentanza ed ai compensi per l'assistenza in loco alle coppie da parte delle referenti regionali. Si segnala, in merito, che risultando di necessità la gestione della cassa economale distaccata presso la Federazione Russa effettuata in Rubli, il costo reale finale della gestione annuale dipende in realtà dal cambio effettivo applicato dal Tesoriere, al tempo delle singole regolazioni contabili (accredito del fondo annuale / reintegri / restituzione e chiusura della gestione).

iii. ATTIVITA' DI TRADUZIONE IN MATERIA DI ADOZIONI

Le attività in materia di procedure adottive richiedono con normalità che si proceda a traduzioni, convenzionate (cioè con costi predefiniti e forfettizzati per tipologia di traduzione) e non (cioè in relazione ad attività estemporanee, ordinariamente remunerati secondo il numero delle cartelle prodotte). Per tali tipologia di rapporti, si ritiene ragionevole una spesa complessiva presunta di € 54.000,00 per le traduzioni convenzionate e di € 6.000,00 per le traduzioni non convenzionate (somma alla quale va aggiunto quanto impegnato per le traduzioni nell'ambito della cooperazione internazionale, per complessivi €1.000,00).

iv. TIROCINI, BORSE DI RICERCA E SERVIZIO CIVILE

Anche per il 2016 l'Agenzia mantiene vivo l'interesse ad attivare uno o più tirocini con Istituzioni Universitarie pubbliche e private. La presenza dei tirocinanti rappresenta non solo un'opportunità formativa per il singolo studente, ma anche un importante veicolo di scambio tra il "mondo operativo" in cui quotidianamente sono "immersi" gli operatori dell'Agenzia e il mondo accademico.

Rimane piena l'attenzione alle attività di volontariato, recentemente regolamentate presso l'Agenzia con decreto del Direttore n. 74 del 8 ottobre 2015 e con decreto n. 82 del 12 luglio 2016.

Da ultimo, l'Agenzia ha anche intrapreso il percorso volto al concreto utilizzo della risorsa ed opportunità rappresentata dal Servizio Civile, formalizzando con il decreto del Direttore n. 67 dell'8 giugno 2016 la domanda di accreditamento ed iscrizione all'Albo nazionale presso il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

v. ALTRE COLLABORAZIONI

A supporto di specifici progetti ed iniziative (quali, ad esempi: lo sportello informativo, i progetti di cooperazione in ambito UE, etc.), potranno essere attivate solo quelle collaborazioni e/o attività di consulenza che l'Agenzia riterrà inderogabili e necessarie, sempre nel rispetto dei vincoli imposti dalla legge 122/2010 e del D.L. 66/2014 in materia di collaborazioni e consulenze.

In tal senso risulta utile, in generale, sottolineare come il consolidato orientamento ministeriale porti a ritenere lecitamente stipulati, ed al di fuori dei limiti imposti dalla legge 122/2010 in materia

di collaborazioni e consulenze (50% del 2009 per le collaborazioni – 20% per le consulenze), quei contratti di lavoro autonomo la cui copertura possa essere riconducibile al finanziamento da parte di privati ovvero di fonte europea (tipicamente, per l’Agenzia, le quote acquisite dalle coppie a vario titolo e le quote di finanziamento diretto, ovvero di imputazione pro-quota di spese interne, derivanti dalla partecipazione a progetti di cooperazione UE).

Si ritiene che, sino a diverso esplicito orientamento espresso in atti o provvedimenti dei competenti Uffici ministeriali, tale orientamento possa applicarsi anche nella vigenza del successivo D.L. 66/2014, come convertito con legge 23 giugno 2014, n. 89.

In merito alle somme acquisite dalle coppie a titolo di partecipazione alla spesa per i servizi resi in Italia ed all’estero, risulta di assoluto interesse il percorso di progressivo adeguamento delle somme richieste alle coppie adottive alle diverse realtà operative riscontrate, nei vari paesi stranieri e nelle attività svolte in Italia, nell’ambito delle procedure adottive, percorso di adeguamento che ha trovato espressione, da ultimo, nel decreto del Direttore n. 47 del 22 aprile 2016, ad oggetto *“adempimenti conseguenti alla D.G.R. n. 16-2831 del 25/01/2016 riguardante la definizione dei costi a carico delle coppie che conferiscono incarico all’Agenzia regionale per le adozioni internazionali - Regione Piemonte”*, con il quale l’Agenzia ha dato attuazione agli indirizzi ricevuti in merito dalla Giunta Regionale, con D.G.R. n. 16-2831 del 25 gennaio 2016, e nel successivo decreto n. 71 del 16 giugno 2016, ad oggetto *“adempimenti conseguenti alla D.G.R. n. 16-2831 del 25/01/2016 - approvazione modalità e procedure per il conferimento di incarico, l’espletamento e l’esecuzione delle pratiche di adozione internazionale”*, con il quale è stato coerentemente modificata la vigente *“Carta dei Servizi”* ARAI.

2. ATTIVITÀ NELL'AMBITO DELLE ADOZIONI INTERNAZIONALI

2.1. I paesi in cui l'ARAI è stata autorizzata ad operare

Per quanto riguarda l'attività nell'ambito delle adozioni internazionali, l'ARAI è stata iscritta, dalla Commissione per le adozioni internazionali presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, all'Albo nazionale degli Enti autorizzati per lo svolgimento di pratiche relative all'adozione di minori stranieri provenienti dai seguenti Paesi:

- Brasile, Burkina Faso, Cina, Corea del Sud, Federazione Russa, Lettonia, Moldavia, Slovacchia con provvedimento n. 32/2003 del 17/02/2003;
- Senegal, Guatemala, Colombia, Capo Verde ed Etiopia con provvedimenti n. 24 del 10/09/2009, n. 48 del 13/10/2009, n. 84 del 15/12/2009, e n. 1 e 2 del 19/01/2010.

Per quanto riguarda l'operatività nei Paesi stranieri, l'ARAI, a seguito dell'accoglimento dell'istanza di accreditamento da parte delle Autorità preposte alle adozioni internazionali nei diversi Paesi per poter effettuare le adozioni, ad oggi è accreditata ed operativa in Burkina Faso, Brasile, Colombia, Corea del Sud, Federazione Russa, Lettonia e Slovacchia, e accreditata ma non ancora operativa a Capo Verde.

Con riferimento ai suddetti Paesi in cui l'Agenzia è accreditata si segnala quanto segue.

- a. In **Brasile** l'ARAI, con *Portaria* n. 574 del 9 settembre 2014 della Segreteria Speciale dei Diritti Umani, è stata riaccreditata quale Ente che può realizzare adozioni internazionali nel Paese.

A seguito di una fase di riorganizzazione operativa attuata nel corso del 2015 volta a ripristinare l'operatività nel Paese e, contestualmente, alla presa in carico delle prime coppie che hanno individuato il Brasile per la realizzazione del loro progetto adottivo, nel 2016 l'ARAI proseguirà con le attività procedurali inerenti le pratiche adottive in corso. L'ARAI presume quindi per il 2016 di procedere con l'iter adottivo delle coppie già depositate presso le autorità brasiliane competenti: si ritiene altamente probabile che possano infatti pervenire proposte di abbinamento.

L'ARAI depositerà inoltre nuovi dossier di coppie residenti in Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Lazio e Calabria che desiderano realizzare con il servizio pubblico l'adozione internazionale di un minore brasiliano.

- b. In **Burkina Faso** gli avvenimenti politici di settembre 2015 hanno nuovamente aperto un periodo di instabilità e incertezza che sembra ora essersi risolto a seguito dell'elezione del nuovo Presidente della Repubblica. La buona collaborazione instauratasi nel corso degli anni tra ARAI e Ministero dell'Azione Sociale dovrebbe continuare anche nel 2016 considerato che attualmente non sono pervenute comunicazioni che aprano scenari diversi. Il numero degli abbinamenti a favore di coppie ARAI nel 2015, nonostante il periodo di indubbia difficoltà che ha caratterizzato le procedure in questo Paese, si è attestato a 8, risultato che possiamo considerare positivo. Al momento l'ARAI resta nel novero degli enti che realizzano il maggior numero di adozioni in questo Paese. Anche per il 2016 prosegue il rapporto con il CISV, mediante la stipula di apposita convenzione per aspetti di logistica e

gestione del personale; ciò consente un abbattimento dei costi. Non è possibile condividere il costo del referente con altri enti privati in quanto il Ministero dell'Azione Sociale e della Solidarietà Nazionale richiede che i referenti rappresentino singolarmente solo ciascun ente.

- c. L'Agenzia è stata accreditata ad operare in **Capo Verde** in data 15/05/2015, con decreto n. 3/2015 della Procura Generale della Repubblica di Capo Verde. Nel 2016 si presume che perverranno le indicazioni definitive sulle modalità di gestione delle procedure adottive da parte dell'autorità centrale capoverdiana, nonché gli specifici requisiti per le coppie che intendono depositare in questo Paese la loro disponibilità all'adozione di un minore straniero. L'ARAI proseguirà quindi l'attività di selezione e formazione di coppie eventualmente disponibili a depositare il proprio dossier a Capo Verde, nonché procederà con l'organizzazione operativa sul territorio, avviando la selezione di un referente che rappresenti l'ARAI e assista le famiglie adottive in loco d'intesa all'ente piemontese "NOVA", unico altro ente italiano accreditato dalle Autorità locali.
- d. In data 6/11/2015 l'ARAI ha ottenuto dall'ICBF, autorità colombiana competente per le adozioni internazionali, il rinnovo biennale dell'accreditamento per operare in **Colombia**, con scadenza prevista al 19 novembre 2017.
Considerato il perdurare delle limitazioni imposte dalle autorità colombiane a causa della situazione di stallo delle adozioni in Colombia, apertasi nel corso del 2012 e non ancora completamente risolta, che permette il deposito di dossier delle sole coppie disponibili a minori con caratteristiche e bisogni sanitari speciali, l'ARAI ha previsto per il 2016 una riorganizzazione logistica nel Paese.
L'Agenzia ha siglato un'intesa con l'ente piemontese "Amici di Don Bosco" per la condivisione della sede di Bogotà e delle risorse umane: tale intesa è finalizzata al mantenimento di un alto livello qualitativo di assistenza e cura delle pratiche adottive, congiuntamente ad un contenimento dei costi estero, considerato il minor numero di coppie che individuano la Colombia per avviare l'iter di adozione.
- e. In **Corea del Sud** prosegue positivamente la collaborazione con l'autorità coreana avviata dopo la sottoscrizione della convenzione il 6 luglio 2006 con la SWS-Social Welfare Society, fondazione privata che svolge attività a favore dei minori (incluse le adozioni nazionali e internazionali), anziani e disabili su incarico del Ministero del Welfare coreano. Le difficoltà che si erano avute negli anni 2013-2014 legate all'entrata in vigore della nuova legge sulle adozioni e che avevano determinato forti rallentamenti a discapito delle procedure in corso possono oggi dirsi completamente risolte.
La convenzione per le adozioni fra ARAI e SWS è stata annualmente rinnovata.
Si riscontra, inoltre, un costante aumento del numero delle proposte di abbinamento a favore delle coppie ARAI in lista di attesa rispetto ai primi anni di operatività dell'Agenzia.
Parallelamente, aumenta anche il numero di coppie che vengono depositate in Corea del sud. Ciò testimonia la fiducia che la SWS, il Ministero del Welfare coreano e il Tribunale della famiglia di Seoul ripongono nell'operato di ARAI e nelle capacità di accoglienza delle coppie italiane.
Sempre più frequenti sono le richieste di poter conferire incarico in Corea del sud che provengono da coppie residenti in Regioni non convenzionate con ARAI e che vengono pertanto assoggettate all'autorizzazione della Commissione adozioni internazionali.
Per il 2016 si può ipotizzare che la collaborazione prosegua in modo proficuo e pertanto rimarrà costante il numero di fascicoli che verranno depositati in Corea del Sud, così come

si può presumere che costanti rimarranno le proposte di abbinamento per le coppie dell'ARAI ora in lista di attesa.

- f. Nel 2016 si aspettano le proposte di abbinamento delle coppie depositate in **Federazione Russa**, e nello specifico a San Pietroburgo, Perm, Repubblica di Udmurtia e regione di Irkusk. Si auspica di rafforzare la collaborazione con le Autorità locali competenti per le adozioni internazionali in cui l'Agenzia è operativa. Non si prevede l'apertura di altre Regioni della Federazione.
- g. In **Lettonia** prosegue positivamente la collaborazione con il Ministero del Welfare lettone. Per il 2016 il Ministero del Welfare manterrà la limitazione al deposito di fascicoli alle sole coppie disponibili ad accogliere minori con caratteristiche speciali (gruppi di 3 o più fratelli; minori portatori di grave patologie fisiche e/o psichiche; minori di età superiore ai nove anni).
Considerate le particolari caratteristiche dei minori proposti alle famiglie straniere, rispetto all'organizzazione operativa nel Paese l'Agenzia ha individuato una associazione professionale di operatori sociali e psicologi per la tutela della famiglia e dei minori che affianchi il referente ARAI in Lettonia in specifiche attività di assistenza e sostegno psicologico, per assistere le famiglie nel delicato momento dell'incontro e della convivenza in Lettonia con il minore abbinato.
L'ARAI proseguirà nel 2016 con il deposito di nuovi fascicoli di coppie che hanno individuato la Lettonia quale Paese ove realizzare il loro progetto adottivo. Si ritiene inoltre possibile che perverranno proposte di abbinamento per le coppie il cui fascicolo è stato depositato e che risultano in lista di attesa.
- h. In **Romania** fino al mese di aprile 2013 l'ARAI ha mantenuto l'incarico della Commissione per le Adozioni internazionali per collaborare con l'Ufficio Rumeno per le Adozioni al fine di assistere le coppie rumene e/o italo rumene residenti in Italia e che desideravano adottare in questo Paese. A seguito dell'accreditamento di due enti autorizzati italiani in Romania, tale collaborazione è stata sospesa per quanto riguarda la presa in carico di nuove coppie, mentre permane la collaborazione per la conclusione delle procedure già avviate, con particolare riferimento agli adempimenti postadottivi.
L'ARAI spera di ottenere il rilascio dell'autorizzazione ad operare in Romania dalla suddetta Commissione, presentata nel 2013.
- i. Per quanto riguarda la **Slovacchia** dal febbraio 2013 sono state sospese le procedure di adozione internazionale. Permangono gli impegni per quanto riguarda le relazioni di follow up dei minori adottati da coppie in carico all'ARAI sia per le coppie che hanno adottato con l'ente "Famiglia e Minori", unico altro ente italiano operativo nel Paese, la cui autorizzazione è stata revocata dalla CAI e che pertanto sono seguite per le incombenze post adottive dall'Agenzia.

2.2 Istanze per estendere l'operatività dell'Agenzia in nuovi paesi

Il cambiamento del panorama delle adozioni internazionali che ha visto variazioni nella tipologia dei minori dei Paesi di origine e delle coppie aspiranti all'adozione ha portato ad una forte riduzione delle adozioni internazionali nei Paesi di accoglienza.

Alla luce di quanto sopra l'ARAI-Regione Piemonte ha presentato alla Commissione per le adozioni internazionali presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.P.R. n. 108/2007, la documentazione necessaria al fine di richiedere l'autorizzazione allo svolgimento delle attività di cui all'art. 31 della legge n. 184/1983 e s.m.i. in Burundi, Cambogia, Camerun, Haiti, India, Polonia, Romania, Thailandia e Tunisia.

Le istanze sono state presentate alla luce di quanto recentemente stabilito dalle ultime raccomandazioni della Speciale Commissione sulla Convenzione de L'Aja sulla protezione dei minori e la cooperazione in materia di adozione, ovvero che la scelta di accreditare un ente pubblico straniero potrebbe essere considerata dai Paesi di origine come una risorsa alternativa ed un utile strumento per garantire gli standard di trasparenza e regolarità nella nuova gestione delle pratiche adottive.

La Commissione per le adozioni internazionali non avendo esaminato le istanze di cui all'art. 2 della delibera n. 13/2008/SG, presentate dai vari enti nei termini di legge, alla luce anche della sottoscrizione di Accordi bilaterali con le Autorità Centrali della Cambogia e del Burundi, ha deciso, in persona della nuova Presidente, di riaprire i termini per la presentazione delle istanze differendo il termine ultimo utile al 30/10/2014 e al 28/11/2014 per la Cambogia e il Burundi.

Si fa presente che ad oggi non è pervenuta dalla Commissione per le adozioni internazionali nota circa l'avvio dei relativi procedimenti amministrativi, pur essendo trascorsi i termini previsti dall'art. 12 del D.P.R. 8 giugno 2007 n. 108.

L'ARAI, secondo i termini previsti dal D.P.R. n.108/2007, ha ripresentato a marzo 2016 le istanze per essere autorizzata ad operare nei suddetti Paesi, ma non ha ancora ricevuto alcun riscontro.

Tutto ciò sta creando un forte rallentamento sia all'Agenzia sia a tutti gli enti privati che, in mancanza di autorizzazione da parte dell'Autorità centrale italiana, non possono presentare domanda di accreditamento nei Paesi stranieri, neanche se, come nel caso dell'Agenzia, sia il Paese straniero stesso, (Cambogia, Romania e Polonia) che abbia sollecitato la presenza dell'ente pubblico italiano come ente operativo per le adozioni internazionali sul proprio territorio.

2.3 Riorganizzazione del Servizio pubblico per le adozioni internazionali

L'art. 4, comma 7, della legge regionale n. 30/2001, istitutiva dell'ARAI-Regione Piemonte, prevede in capo a questo servizio pubblico la possibilità di stipulare convenzioni con altre amministrazioni regionali per svolgere pratiche di adozione internazionale e ogni altra funzione assegnata all'ente autorizzato ai sensi dell'art. 31, comma 3, Legge n. 476/1998.

In base a tale previsione legislativa, dal 2009 l'ARAI garantisce i propri servizi alle coppie liguri e valdostane, dal 2013 alle coppie laziali e dal 2014 anche alle coppie calabresi.

Si prevede anche per il 2016 la realizzazione di attività finalizzate alla creazione di momenti di scambio e confronto fra operatori del settore delle Regioni con cui l'Agenzia è convenzionata e incontri di preparazione e sostegno della genitorialità adottiva per le coppie residenti in Liguria, Valle d'Aosta, Lazio e Calabria.

Come indicato in premessa, in considerazione dell'esperienza maturata dall'Italia in questi anni, del suggerimento degli organismi internazionali e delle richieste di convenzionamento pervenute da ulteriori Regioni, i tempi sembrano maturi per una riorganizzazione dell'ente pubblico al fine di assicurare a tutte le coppie italiane la possibilità di avvalersi di un ente autorizzato pubblico per lo svolgimento di una pratica adottiva all'estero.

In particolare la Giunta della Regione Piemonte, nella persona del suo presidente, e dell'Assessore alle Politiche Sociali, ha proposto in Commissione Politiche Sociali presso la Conferenza delle Regioni la costituzione di un'Associazione di Regioni per:

- sviluppare, a livello regionale o in macroaree regionali, una rete di servizi pubblici specializzati da garantire a tutte le coppie italiane aspiranti alle adozioni con particolare riferimento alle adozioni internazionali;
- la gestione, come servizio pubblico delle Regioni, dell'ente pubblico autorizzato istituito dalla Regione Piemonte con legge regionale n. 30/2001. La gestione dell'ente ARAI, come servizio pubblico delle Regioni, avverrebbe tramite la stipula di una convenzione tra l'Associazione delle regioni e l'ARAI, che diventerebbe così lo strumento operativo per tutte le coppie delle Regioni che intendono avvalersi dell'ente pubblico per lo svolgimento di una procedura adottiva all'estero.

2.4 L'attività per lo svolgimento delle procedure adottive

Per quanto riguarda l'attività per le coppie aspiranti all'adozione internazionale e adottive l'ARAI sarà impegnata a svolgere le attività ordinarie già programmate e di seguito indicate a favore di coppie piemontesi, liguri, valdostane, laziali e calabresi.

Lo svolgimento di tale attività, nell'organizzazione dell'ARAI, coinvolge:

- a) **il PERSONALE DI SEGRETERIA**: principalmente per la ricezione e gestione delle comunicazioni delle coppie, la registrazione delle coppie ai corsi informativi-formativi organizzati dall'ARAI, la predisposizione degli atti necessari per il conferimento di incarico, la trasmissione delle comunicazioni alla Commissione per le adozioni internazionali soprattutto via web e alle autorità all'estero, la legalizzazione dei documenti, l'invio del materiale per le traduzioni.

Tenendo conto delle attività svolte nello scorso anno, per il 2016 si prevede di repertoriare circa 70 contratti (conferimento di incarico, contratti per il personale ARAI, convenzioni operative per i progetti di cooperazione) e di protocollare circa 3.000 documenti in Posta in arrivo e partenza.

Tenendo conto che nel 2015 sono stati conferiti 45 incarichi, considerato il forte calo delle adozioni internazionali e delle coppie disponibili all'adozione, si prevede per il 2016 di riceverne circa 40 incarichi..

- **il PERSONALE CON COMPETENZA TECNICO-GIURIDICA**: l'area tecnica giuridica che segue le procedure adottive di tutte le coppie ARAI indipendentemente dalla regione di appartenenza, è composta da 4 funzionari dislocati nella sede di Torino.

L'area si occupa della:

- **gestione delle pratiche adottive**: momenti informativi e formativi dedicati alle coppie, raccolta e predisposizione dei dossier da presentare all'estero, comunicazioni con i referenti dell'ARAI all'estero, con la Commissione per le adozioni internazionali e con le autorità italiane e straniere competenti in materia di adozioni, svolgimento dell'attività di studio e documentazione sui vari paesi in tema di adozione: si prevede per il 2016 che i funzionari dell'area giuridica saranno impegnati nello svolgimento di 40-50 pratiche adottive nuove ed già in carico, tenendo conto che l'Agenzia è operativa in Burkina Faso, Brasile, Corea del Sud, Federazione Russa, Lettonia e segue anche le pratiche su autorizzazione della CAI.

Di seguito uno schema sugli impegni orari del personale con competenza tecnico-giuridica dal pre al post adozione per la sola assistenza alla coppia.

Si tenga conto che non sono state calcolate le ore dedicate alle coppie che, conferito incarico all'Agenzia, revocano mandato per motivi diversi, quali ad esempio sopraggiunta gravidanza, abbinamento nazionale, malattia...

ATTIVITA' PER LA PROCEDURA ADOTTIVA	Impegno Orario	Ore per coppia
Incontri informativi	5	
Incontro con èquipe psicosociale per un confronto sulla coppia e la scelta Paese. Controllo dei documenti	2	
Assistenza tecnica e amministrativa per la preparazione del dossier indirizzato all'autorità estera	10	
Incontri di Formazione tecnica sulle procedure	8	
Relazioni con le Autorità Centrali dei Paesi stranieri, i referenti, i traduttori e gli uffici consolari.	20	
Assistenza tecnica durante la fase dell'abbinamento e attività di supporto per l'organizzazione del viaggio nel Paese di origine del minore	11	
Assistenza per gli adempimenti al rientro in Italia con il minore adottato	5	
Gestione delle relazioni di follow-up	10	
TOTALE ORE PER PERCORSO ADOTTIVO		71 ore a coppia

• L'area tecnico giuridica si occupa inoltre di seguire [*istanze di autorizzazione e istanze di accreditamento nei Paesi stranieri.*](#)

Nello specifico l'Agenzia ha presentato alla Commissione per le adozioni internazionali istanze per essere *autorizzata* dalla Commissione per le adozioni internazionali ad operare in Romania, Polonia, Burundi, Camerun, Haiti, Cambogia, Tailandia, Tunisia ed India.

Una volta autorizzata dalla Commissione l'Agenzia deve poi essere "*accreditata*" nei Paesi dove intende operare. L'accreditamento comporta una disamina da parte delle Autorità preposte del Paese straniero di documentazione attestante la natura dell'ente, la composizione, le finalità, le modalità operative pre e post adozione.

L'istanza da presentare per l'accreditamento varia da Paese a Paese, comporta un rapportarsi con le autorità locali, una raccolta di documentazione, la traduzione in lingua e il deposito in loco tramite un referente dell'ente.

Se il Paese straniero ha interesse a lavorare con un nuovo ente e se i requisiti dell'ente rispondono ai criteri stabiliti dal Paese l'ente viene registrato ed autorizzato dalle Autorità locali ad operare nel campo delle adozioni internazionali.

• [*gestione dei rapporti con i referenti dell'ARAI all'estero.*](#)

• [*stipula Convenzioni.*](#) Nel corso del 2016 si procederà a stipulare una convenzione con servizi pubblici per l'accoglienza sanitaria dei minori adottati con il fine di offrire alle coppie spazi dedicati di formazione sugli "*special needs*" oltre che consulenze individuali su situazioni specifiche.

- IL PERSONALE CON COMPETENZE PSICO-SOCIALE

L'équipe psico-sociale è ad oggi composta da una assistente sociale funzionario dipendente a Torino che opera con la collaborazione di psicologhe e psicoterapeute, consulenti impegnate nelle diverse sedi.

L'attività psico-sociale si integra con la figura di una psico-pedagogista, consulente, che supporta le famiglie per tutti gli aspetti legati all'inserimento scolastico.

Si precisa che le prestazioni di carattere psicologico in consulenza rientrano nella quota di partecipazione alla spesa per i servizi resi in Italia a carico delle coppie.

Nelle regioni convenzionate i costi per le consulenze psicologiche trovano copertura sia sui fondi erogati dalle singole regioni e sia sulle quote di partecipazione alla spesa per i servizi resi in Italia a carico delle coppie.

L'area psicosociale si occupa dell'organizzazione e la tenuta dei corsi e degli incontri di informazione, formazione e sostegno all'adozione internazionale ed al post-adozione per lo svolgimento dell'attività di studio e documentazione sui vari paesi in tema di adozione.

Questo percorso formativo è obbligatorio per le coppie e si concretizza attraverso un percorso Formativo Paese, incontri con esperti ed incontri a tema.

Nel 2016 si prevede in relazione ai depositi effettuati nel 2015 di svolgere *7 percorsi formativi* e 10 incontri di formazione *su temi specifici*.

Di seguito uno schema sulle attività e l'impegno orario del personale con competenza psico-sociale per l'assistenza alla procedura adottiva

ATTIVITA' DI ACCOMPAGNAMENTO ALLE COPPIE DALLA CONOSCENZA ALL' ADOZIONE	Impegno orario per coppia	Impegno orario attività
ACCOGLIENZA		8
Incontro formativo di approfondimento	5	
lettura materiale, colloquio, registrazione	3	
DEPOSITO : PRESENTAZIONE COPPIA PAESE STRANIERO		7
1 o più colloqui con la coppia in base alle necessità	4	
redazione relazione ¹	3	
ABBINAMENTO		5
Lettura dossier in Arrivo\contatti con referente o AC ove necessario	2	
presentazione alla coppia	3	
PERCORSO DI AVVICINAMENTO AL BIMBO		4
colloquio preparazione materiale per bambino	1	
colloquio accompagnamento	1	
colloquio pre-partenza	2	
PERMANENZA ESTERO		2
Impegno medio di monitoraggio	2	
RIENTRO		2
colloquio rientro (entro un mese) e conoscenza del bimbo impostazione follow up con contatti se necessario con l' équipe territoriale	2	
TOTALE		28 PER COPPIA

- **IL PERSONALE CON COMPETENZA CONTABILE**, oltre che per l'espletamento dell'attività amministrativa ordinaria, la gestione dei contributi di partecipazione alla spesa delle coppie che conferiscono l'incarico, per la certificazione delle spese che le coppie sostengono nell'iter adottivo, le certificazioni delle assenze lavorative ai sensi del decreto legislativo n. 151 del 26/03/2001.

2.5 Attività formative per le coppie dell'ARAI-Regione Piemonte

L'Agenzia Regionale per le Adozioni Internazionali-Regione Piemonte ha il compito istituzionale di: informare, formare, affiancare i futuri genitori adottivi nel percorso dell'adozione internazionale, supportare le coppie durante lo svolgimento all'estero delle procedure per realizzare l'adozione, sostenerle nel percorso post-adozione.

¹ Incremento orario medio rispetto allo scorso anno per i seguenti motivi: a. Corea richiesta relazione di sintesi rispetto ai test e aggiornamento sulla situazione del figlio già presente nel nucleo, ove presente, b. All'interno del tempo dedicato alla relazione viene compreso anche l'impegno dell'operatore per la verifica del materiale di competenza psico-sociale contenuto nel dossier.

Nel corso di questi anni si sono ormai consolidati percorsi formativi che coinvolgono la coppia nelle diverse fasi del processo adottivo con obiettivi specifici per ogni fase:

- **Attività di informazione e formazione pre-conferimento d'incarico** (questa fase denominata "Accoglienza" propone alle coppie un incontro informativo, uno spazio di approfondimento: "*Le peculiarità adozione internazionale*" e colloqui individuali).

Obiettivo: scelta dell'Ente, approfondimento delle peculiarità dell'adozione internazionale, scelta del Paese dove offrire la propria disponibilità.

- **Attività di formazione e preparazione all'adozione internazionale e all'abbinamento** (i moduli formativi di questa fase sono così denominati "In cammino..." e "Benvenuti in...")

1) Il percorso formativo "**In cammino**" si concretizza in un ciclo di 4 incontri a cui le coppie adottive dell'ARAI, durante il periodo dell'attesa prendono parte. Il percorso ormai consolidato in questi anni propone di affrontare quelle aree tematiche generali che interessano tutte le famiglie adottive:

1. L'esperienza dell'abbandono e la costruzione di nuovi attaccamenti dopo aver vissuto un'esperienza traumatica,
2. L'inserimento scolastico
2. La narrazione dell'adozione.
4. I fratelli nell'adozione

2) Il percorso formativo "**Benvenuti in...**" prepara all'abbinamento e alla realtà specifico dei minori provenienti dal Paese straniero individuato.

Ciascun percorso, organizzato per ognuno dei Continenti in cui opera l'ARAI-Regione Piemonte (Est-Europa, Asia, Centro e Sud America, Africa), si articola nei seguenti moduli:

- inquadramento antropologico-culturale
- aspetti procedurali e organizzativi del percorso adottivo
- aspetti psico-sociali e dell'inserimento del minore in famiglia
- incontro con una famiglia adottiva
- percorso linguistico "Prime frasi in lingua..." (quando previsto).

Gli obiettivi sono:

- accompagnare ed informare le coppie sul percorso adottivo in relazione alla realtà specifica del Paese straniero individuato;
- accompagnare le coppie ad avvicinarsi alla genitorialità adottiva e alle situazioni dei bambini adottabili nei singoli Paesi;
- creare nei futuri genitori adottivi sentimenti di familiarità verso la diversità;

- sostenere i futuri genitori adottivi in un percorso di “avvicinamento” alla cultura d’origine del bambino;
- gestire il “tempo dell’attesa” di un’adozione;
- apprendere alcune parole nella lingua del minore adottato.

□ *Consulenza medica per le coppie ARAI – Regione Piemonte*

Con sempre maggior frequenza, i Paesi in cui opera l’Agenzia inviano segnalazioni di minori che presentano delle problematiche di tipo sanitario e che richiedono delle valutazioni tempestive, da parte degli operatori ARAI e successivamente delle coppie, circa la possibilità o meno che questi bambini possano trovare accoglienza tra le coppie in carico all’Agenzia.

Si prevedono quindi due livelli di intervento, da mettere in atto a seguito della stipula di una apposita Convenzione con la Città della Salute che metterà a disposizione gratuita un pool di medici, di varie professionalità.

I livello – Organizzazione di specifici momenti formativi in gruppo rivolti alle coppie, in particolar modo durante le formazioni “Benvenuti in...” (in modo particolare per quanto riguarda la Federazione Russa)

II livello – Consulenza sanitaria ad hoc su casi specifici, attraverso la valutazione delle schede mediche che provengono dai vari Paesi

□ *Attivazione di gruppi post adottivi sui minori adottivi piccoli e grandi*

Il gruppo è indubbiamente la modalità più importante ed efficace di lavoro con le famiglie i figli adottivi.

Da una ricerca effettuata dall’ ARAI regione Piemonte sui minori adottati è emerso come il rapporto con le proprie origini rappresenti un elemento di criticità per coppie e ragazzi.

Si propone un percorso di gruppo con la collaborazione di operatori volontari al fine di rapportarsi serenamente con le proprie origini. Si prevede un percorso che integri in una fase finale incontri con le famiglie e incontri con i ragazzi.

Impegno orario del personale per la formazione OBBLIGATORIA per le coppie che conferiscono incarico all'ARAI.

FORMAZIONE OBBLIGATORIA	
1. Incontro Informativo sull'adozione e di approfondimento sui profili dei minori.	tot. 8 ore per un tot di 2 incontri
2. Formazione Base: "Benvenuti in". Incontro formativo per coppie depositate nel Paese straniero in attesa di abbinamento.	tot. 20 ore a percorso
3. FORMAZIONE IN CAMMINO. Incontro formativo sui temi sensibili dell' adozione.	n. 4 ore a tema
<p>Le coppie in carico all'ARAI possono usufruire di circa 40 ore di formazione complessive per percorso adottivo.</p> <p>Si ricorda che la formazione è compito specifico dell'ente. I Paesi stranieri possono richiedere un monte ore specifico. La Federazione Russa, a titolo di esempio, esige 80 ore di formazione obbligatoria per coppia.</p>	

2.6 INTERVENTI DI POST ADOZIONE

- LE RELAZIONI POST ADOTTIVE

Dopo l' arrivo del minore in Italia si apre la fase del post adozione durante la quale è necessario incontrare la famiglia per la stesura delle relazioni di follow up post adottive da trasmettere nei Paesi stranieri.

Si precisa che ogni Paese Straniero ha un proprio scadenziario ed alcuni di questi prevedono l'effettuazione di visite domiciliari e l'invio di relazioni fino al compimento del 18° anno di età del bambino.

Si precisa che le spese per le relazioni di follow up, indipendentemente dalla regione di residenza della coppia e dal Paese di origine del minore adottato, trovano copertura nella quota dedicata a carico delle singole coppie.

Tabella tempistiche di follow-up dei Paesi Stranieri in cui opera l' Agenzia

BRASILE	2 all'anno per 2 anni
BURKINA	1 all'anno per 2 anni, 1 ogni 3 anni fino al 18° anno
COREA	6 durante il primo anno di cui 4 con visite domiciliari
COLOMBIA	2 all'anno per 2 anni
ROMANIA	4 all'anno per 2 anni
SLOVACCHIA	4 nel 1° anno, 1 all' anno fino ai 7 anni, 1 al decimo anno di età, 1 al 14° anno di età, 1 al 18° anno di età
FEDERAZIONE RUSSA	3 nel 1 anno, 1 al 2 anno, 1 al 3 anno, 1 ogni due anni fino al 18° anno di età
LETTONIA	1 ogni due mesi fino alla sentenza di trascrizione di cui con visita domiciliare . Successivamente una all'anno per due anni.

Di seguito l'impegno orario degli Operatori per la stesura delle relazioni di Follow up (le relazioni di follow-up sono svolte prevalentemente dalla figura professionale dello psicologo, alcune volte è necessaria l' integrazione con l'assistente sociale)

Attività di FOLLOW UP	Impegno orario per coppia	Impegno orario attività
Colloquio	2	
Stesura relazione	2	
Visita domiciliare	5	
Totale ore per follow up senza visita domiciliare		4
Totale ore per follow up con visita domiciliare		7

Nell'anno 2016 è previsto un numero di follow up da redigere di circa 250 relazioni.

Si evidenzia che l'Agenzia continua a redigere le relazioni di follow up di minori di origine della Federazione Russa che erano in carico all'Ente Airone, ente cancellato dall'Albo degli Enti Autorizzati dalla Commissione per le Adozioni internazionali e su autorizzazione della Cai per coppie che ne fanno richiesta.

Di seguito le ore dedicate dall'equipe psico-sociale sulle altre attività di post adozione:

Attività di post adozione per coppie ARAI	Impegno orario per psicologa
Contatti con scuole	4
Colloqui con coppia extra follow up e/o specialisti della coppia	2
Collaborazione con Adozioni in rete (colloquio con la consulente psico-pedagogista e/o colloquio con la coppia)	5
Coppie di ritorno	4

- L'ATTIVITA' PSICO-PEDAGOGICA: ADOZIONI IN RETE

ADOZIONI IN RETE è l'attività di consulenza pedagogica per famiglie e insegnanti completa l'offerta di interventi a sostegno delle famiglie adottive. Ricordiamo che il servizio è rivolto prevalentemente alle coppie ARAI e fornisce interventi di sostegno pedagogico alle famiglie e alle insegnanti che accolgono bambini adottivi nelle proprie classi.

E' bene evidenziare che tale servizio viene svolto attraverso il Numero Verde "ADOZIONIINRETE", servizio di carattere regionale e pertanto rivolto all'intera cittadinanza.

Nel 2015 sono stati effettuati dalla pedagogista

41 prese in carico a favore di famiglie

85 interventi rivolti alle insegnanti

Il servizio si completa con un numero verde di consulenza su temi giuridico/informativi per le coppie aspiranti all'adozione e una linea telefonica pedagogica.

Il totale interventi di tipo pedagogico è stato di 126 interventi per un totale di 630 beneficiari.

Si registra un aumento pari al **60%** rispetto agli interventi effettuati nel 2013.

Nell'anno 2015 questo aumento ha riguardato prioritariamente le consulenze richieste dalle scuole.

I contatti telefonici sono stati nell'anno 2015 complessivamente 248 di cui

88 per richieste di tipo informativo e/o giuridico

160 consulenze psico-pedagogiche

Si prevede per il 2016, alla luce di quanto sopra illustrato, un aumento delle richieste di intervento e del numero delle utenti. Facendo seguito a quanto previsto dalla Giunta regionale con deliberazione n. 16-2831 del 25/01/2016 sono in fase di definizione le modalità di intervento e i relativi costi per usufruire della consulenza psicopedagogica per la stesura di un progetto personalizzato di accompagnamento psicopedagogico all'inserimento socio-didattico e scolastico per alunni adottati.

2.7 Attività dell'ARAI-Regione Piemonte rivolte a tutti i genitori adottivi ed ai soggetti interessati nel processo adottivo

Accompagnamento alla genitorialità: adozioni nazionali e internazionali

□ *Incontri per nonni adottivi*

Il progetto si propone di offrire ai nonni alcuni momenti di confronto e riflessione rispetto all'adozione, con l'obiettivo di valorizzare il ruolo dei nonni in quanto risorsa familiare importante.

Ai nonni adottivi viene offerta la possibilità di approfondire temi quali l'accoglienza, l'appartenenza, la funzione narrativa della propria storia familiare a bambini nati e provenienti da un'altra catena generazionale.

Conduzione affidata a due esperti esterni di formazione psico-sociale (Psicologa Psicoterapeuta e Assistente Sociale) nella qualità di volontari, con la testimonianza di un nonno adottivo gestito dagli operatori dell'ARAI.

Si terranno 2 incontri di 3 ore ciascuno così suddivisi:
sede di Torino (1 incontro), Genova (1 incontro).

Gli incontri sopra descritti sono rivolti alle famiglie che hanno accolto minori in adozione nazionale o internazionale, indipendentemente dall'ente autorizzato con cui hanno concluso la loro adozione.

Continueranno ad essere realizzate delle locandine volte a pubblicizzare i suddetti eventi in luoghi di facile accesso alle coppie adottive quali il Tribunale per i Minorenni, le équipe-adozioni territoriali, le Associazioni familiari, le Associazioni di volontariato e le Fondazioni.

□ *Sportello informativo "ADOZIONI IN RETE"*

Lo Sportello è volto a rafforzare le reti di relazione e di cooperazione tra i principali attori del percorso di adozione (Servizi Territoriali, Tribunali, Enti Autorizzati, Enti no profit, coppie, famiglie e scuola).

Si prevede per il 2016, alla luce di quanto sopra illustrato, un aumento delle richieste di intervento e del numero delle utenti. Facendo seguito a quanto previsto dalla Giunta regionale con deliberazione n. 16-2831 del 25/01/2016 sono in fase di definizione le modalità di intervento e i relativi costi.

2.8 Proposte progettuali per il 2016 e potenziamento delle attività rivolte ai genitori adottivi, alla cittadinanza e a soggetti coinvolti nel processo adottivo

□ Segreteria centralizzata per le prenotazioni delle giornate informative per tutte le coppie aspiranti l'adozione su incarico della Regione Piemonte

L'articolo 29 bis, comma 4, lettera a) della legge 476/1998 sull'adozione prevede che gli aspiranti genitori adottivi ricevano un'adeguata informazione preliminare di base sull'istituto dell'adozione e sulle altre forme di accoglienza (fase di sensibilizzazione-informazione).

La coppia aspirante all'adozione prima di depositare la propria istanza (dichiarazione di disponibilità) presso l'Autorità giudiziaria Minorile (TM) è invitata a partecipare a corsi di informazione e preparazione (articolo 29 bis, comma 4, lettera a) della legge 476/1998).

Tali corsi per aspiranti genitori adottivi sono stati avviati in Regione dal 2001 a cura delle Equipe adozioni territoriali in numero di 16 corsi dislocati sull'intero territorio regionale.

In considerazione del sensibile calo registrato a partire dal 2008 del numero di coppie frequentanti e della riduzione dei corsi di informazione e preparazione per le coppie aspiranti all'adozione, nell'ottica di una migliore gestione delle risorse a livello regionale, l'amministrazione piemontese con deliberazione n. 29-2730 del 29/12/2015 ha previsto un'ulteriore riorganizzazione dell'équipe, prevedendo l'istituzione di 13 équipe sovrazionali in luogo delle attuali 22 équipe.

Inoltre tale deliberazione attribuisce all'Agenzia l'organizzazione centralizzata dei corsi che vengono svolti sul territorio piemontese.

Pertanto l'Agenzia per conto della Direzione regionale alla Coesione sociale istituirà una segreteria centralizzata per la raccolta delle iscrizioni con l'obiettivo di pervenire, attraverso un portale telematico, all'iscrizione sia telefonica, attraverso il numero verde Adozioni in rete, che informatizzata.

Inoltre, all'interno dei corsi rivolti alle coppie aspiranti all'adozione verranno previsti degli approfondimenti sulle tematiche dei bambini con bisogni speciali e l'Agenzia curerà la relativa organizzazione.

Anche nel corso del 2016, l'Agenzia svolgerà attività di coordinamento finalizzata a garantire la presenza degli Enti Autorizzati ai 16 corsi in/informativi rivolti alle coppie aspiranti all'adozione nazionale ed internazionale, organizzati dalle équipe sovrazionali per le adozioni su tutto il territorio piemontese.

□ Approfondimento sanitario durante le giornate regionali rivolte alle aspiranti coppie adottive su incarico della Regione Piemonte con D.G.R. n. 29-2730 del 29/12/2015

Realizzazione di incontri di approfondimento sulle principali problematiche sanitarie che presentano i bambini provenienti da Paesi stranieri. L'approfondimento integra i corsi regionali per aspiranti coppie adottive.

Le coppie piemontesi aspiranti l'adozione, prima di presentare la propria disponibilità adottiva al Tribunale per i Minorenni, partecipano ad un corso di due giorni organizzato dalle équipe-adozioni, con la presenza altresì degli Enti Autorizzati per quanto concerne lo scenario delle adozioni internazionali.

Considerata la sempre maggior presenza di bambini che presentano particolari situazioni sanitarie, e la richiesta alle coppie, da parte dei Paesi stranieri, di compilare delle check-list in merito alle disponibilità sanitarie, si rende necessario offrire alle coppie uno spazio di approfondimento per comprendere nel dettaglio le situazioni sanitarie che con maggior frequenza presentano i bambini proposti in adozione.

A tal riguardo si prevede in primis la stipula e firma della suddetta Convenzione, attraverso la quale la Città della Salute di Torino e l' Ospedale Maggiore di Novara metterà a disposizione un pool di medici, di varie professionalità, che dovrà in primis effettuare un percorso informativo/formativo curato dall'ARAI-Regione Piemonte. Ciò per garantire una certa uniformità rispetto alle conoscenze di base sullo scenario delle adozioni, e sulle problematiche sanitarie che con maggior frequenza vengono proposte dai Paesi Stranieri. Si precisa che tali medici potranno effettuare gli incontri di seguito descritti all'interno del loro orario lavorativo.

Si predisporrà successivamente del materiale informativo (slide, dispense, filmati...) che i medici potranno utilizzare nella conduzione degli incontri, sempre nell'ottica di fornire informazioni omogenee sull'intero territorio piemontese.

Si prevede di organizzare a Torino 6 incontri informativi annuali rivolti alle coppie aspiranti (da frequentare in seguito alle due giornate informative), della durata di 5 ore ciascuno, gestiti dal pool di medici in collaborazione con alcuni esperti delle equipe adozioni .

Il numero di coppie che annualmente partecipa alle giornate informative è di circa 500 coppie. Ogni incontro potrà quindi prevedere una partecipazione di circa 100 coppie per incontro.

2.9 Costi per i servizi resi dall'ARAI-Regione Piemonte dal 2016

A fronte dell'esigenza di garantire un miglior equilibrio economico finanziario rispetto al bilancio dell'ARAI, come da indirizzi stabiliti con D.G.R. n. 56-3766 del 27/04/2012, mozione del Consiglio regionale n. 161 del 20/01/2015 e D.G.R. n. 28-1258 del 30/03/2015, l'Agenzia ha apportato il contributo necessario affinché la Giunta Regionale potesse deliberare su una revisione dei costi a carico delle coppie che conferiscono incarico all'Agenzia.

In data 25/01/2016 la Giunta ha approvato la deliberazione n. 16-2831 che riguarda:

1. **la revisione dei costi** a carico delle coppie che conferiscono incarico all'ARAI;
2. **l'ampliamento del bacino di utenza** con la presa incarico delle coppie residenti nelle regioni delle tre macroaree in cui sono ubicate le sedi dell'ARAI (Torino, Roma e Catanzaro) e di quelle residenti nelle regioni limitrofe a tali macroaree, autorizzando l'Agenzia a presentare istanza alla Commissione per le adozioni internazionali e informando la Conferenza Unificata, in relazione a quanto previsto dall'art. 6, comma 1, lettera c) del D.P.R. n.108/2007;
3. **la prosecuzione degli interventi per l'inserimento e l'integrazione scolastica dei minori adottati** con l'adozione nazionale che internazionale.

1. Con riferimento **alla revisione dei costi**:

- per quanto riguarda la partecipazione alla spesa **per i servizi in Italia**, la deliberazione prevede un lieve aumento della quota a carico delle famiglie ed una riduzione delle fasce ISEE n. 2 e 3 rispetto a quanto precedentemente previsto.
La deliberazione prevede le seguenti quote:
 - Fascia 1 (valore ISEE inferiore a €24.000,00): €1.200,00
 - Fascia 2 (valore ISEE da €24.000,01 a €34.000,00): €2.400,00
 - Fascia 3 (valore ISEE oltre €34.000,01): €3.600,00
- per quanto riguarda **i costi per i servizi resi nei Paesi stranieri** ove opera la suddetta Agenzia e i costi per le relazioni post-adoptive, considerato che tali costi possono variare sensibilmente, dipendendo non solo dalla situazione economica, ma anche dalle spese necessarie che l'ente deve sostenere per espletare le pratiche autorizzative previste, per mantenere la struttura necessaria ad operare, per pagare i referenti in loco ed altro personale indispensabile, la Giunta regionale ha definito i criteri per consentire all'ARAI la definizione dei costi per ogni singolo Paese straniero che saranno a totale carico della coppia. L'Agenzia con decreto n. 47 del 22/04/2016 ha approvato le schede costi per i servizi che vengono resi nei Paesi stranieri e i nuovi importi vengono indicati nella Carta dei servizi pubblicata sul sito dell'Agenzia.

2. In relazione **all'ampliamento del bacino di utenza**, con la deliberazione la Giunta ha autorizzato l'ARAI a presentare istanza alla Commissione per le adozioni internazionali al fine di poter accettare incarichi da parte delle coppie residenti nelle regioni delle tre macroaree in cui sono ubicate le sedi dell'Agenzia nonché da parte delle coppie residenti nelle regioni limitrofe a tali macroaree.

L'Agenzia ha provveduto ad inoltrare tale istanza in data 31/12/2016.

La Giunta ha stabilito che per tali coppie, non sussistendo un intervento pubblico a sostegno dell'ARAI, per la quota per i servizi in Italia non può trovare applicazione il criterio delle fasce di reddito ISEE e che tali coppie devono garantire la totale copertura dei costi diretti per lo svolgimento della procedura adottiva. Tale quota è stata definita dall'ARAI con decreto n. 47/2016.

3. A seguito della necessità sempre più crescente di accudire l'accompagnamento dei minori adottati soprattutto nella realtà scolastica che è sempre più eterogenea con situazioni di bisogni educativi e pedagogici che richiedono particolari attenzioni, l'amministrazione regionale ha autorizzato l'ARAI a continuare gli interventi per l'inserimento e l'integrazione scolastica dei minori adottati, definendo la Giunta i criteri per il rimborso delle relative spesa da parte delle coppie beneficiarie. Sono in fase di definizione le modalità di intervento e i relativi costi.

3. ATTIVITÀ DI COOPERAZIONE E INIZIATIVE DI PROMOZIONE DEI DIRITTI DELL'INFANZIA PER L'ANNO 2016

3.1 Raccordo con le politiche internazionali della Regione Piemonte

La Regione Piemonte sia attraverso il suo Settore Affari Internazionali, sia attraverso l'ARAI (Agenzia Regionale per le Adozioni Internazionali) svolge da più anni attività di cooperazione internazionale.

La riduzione significativa dei budget per la parte di attività di cooperazione ha portato ad una drastica riduzione delle attività frutto dei finanziamenti diretti ma soprattutto ad un cambiamento di modalità di azione finalizzato a garantire il mantenimento dei servizi anche in condizione di scarsa disponibilità finanziaria regionale.

Questo si è tradotto nello sforzo di incrementare la progettualità al fine di reperire finanziamenti a livello nazionale e internazionale talora limitando l'intervento regionale al parziale cofinanziamento dei progetti approvati, così come previsto anche dall'Ordine del Giorno n. 411 approvato all'unanimità dal Consiglio Regionale il 29 Luglio 2011 e, per il prossimo triennio, dalle *Direttive di carattere programmatico con validità triennale per gli anni 2015 – 2017 della L.R. 67/95*, approvate dalla Giunta Regionale il 27 ottobre 2014.

Questa nuova impostazione ha permesso, già nel 2014, di avviare il progetto "Unità mobile di pronto intervento sociale" in Burkina Faso, cofinanziato dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI) dal valore complessivo di € 99.328,00, di cui €45.400,00 a carico della DGCS, €20.000,00 a carico dell'ARAI e dei partner cofinanziatori (Regione Liguria, Regione Lazio e Regione Valle d'Aosta) e € 33.928,10 a carico del Ministero dell'Azione Sociale e della Solidarietà Nazionale burkinabé.

Nel corso del 2016 verranno quindi sviluppate prioritariamente, in tema di cooperazione internazionale, proposte progettuali che rappresentano un consolidamento delle azioni e dei risultati ottenuti ovvero attività riguardanti nuovi Paesi in cui l'Agenzia abbia ottenuto la piena operatività, anche in sinergia con altri attori della cooperazione internazionale italiani e locali.

Per ottimizzare l'impiego delle risorse umane e finanziarie a disposizione, l'ARAI, in accordo con il Settore Affari Internazionali, propone una sempre più stretta collaborazione tra i due Uffici con la prospettiva di estendere via via tale tipo di sinergia anche ai Settori con competenza in materia della Regione Piemonte e delle altre Regioni italiane che hanno sottoscritto la Convenzione a titolo oneroso con l'Agenzia.

Attività previste:

- rafforzamento delle attività di collaborazione con il Settore Affari Internazionali in materia di iniziative di cooperazione internazionale che rappresentano comuni priorità, geografiche e tematiche, anche in Paesi in cui l'ARAI non è ancora presente con iniziative proprie in quanto ha richiesto solo di recente l'autorizzazione ad operare alla Commissione per le Adozioni internazionali.
- verifica dei progetti attualmente in corso di realizzazione;
- analisi delle attività su cui è possibile creare delle sinergie e dei risparmi.

3.2 Le aree di intervento della cooperazione ARAI

Per realizzare le diverse iniziative di cooperazione internazionale l'ARAI utilizza, oltre i fondi propri, anche i contributi messi a disposizione dalle Regioni convenzionate, quali Liguria, Valle d'Aosta, Lazio e Calabria, come già sopra evidenziato per il co-finanziamento del progetto "*Unità mobile di pronto intervento sociale*".

Si fa presente che le Regioni convenzionate possono individuare un singolo progetto d'interesse su cui indirizzare il contributo. In assenza di indicazioni specifiche l'ARAI utilizza il contributo per finanziare indistintamente tutti i progetti in essere.

Nel corso del 2016 si intendono sviluppare maggiormente le attività di collaborazione con il Settore Affari Internazionali della Regione Piemonte per la realizzazione e il monitoraggio dei progetti a tutela dei diritti dell'infanzia dell'ARAI e al fine di risparmiare risorse relative alle missioni del personale dell'ARAI e dell'ufficio cooperazione della Regione Piemonte.

Sulla base di tali principi normativi gli interventi dell'Agenzia si focalizzano su due macro aree rispetto alle quali l'ARAI può contare su un'alta competenza in materia:

- la formazione degli operatori coinvolti nella presa in carico dei minori in difficoltà;
- il supporto ad interventi d'accoglienza per bambini, adolescenti e giovani madri in situazione di grave disagio sociale.

Lo Statuto dell'ARAI prevede che l'Agenzia realizzi progetti a favore di minori stranieri, direttamente o in convenzione con altri soggetti pubblici o privati, che operano nel campo della protezione dei minori.

Le iniziative di cooperazione prevedono pertanto sia spese dirette sia il trasferimento di contributi ai soggetti partner per l'avviamento delle attività in loco, in accordo con le modalità sottoscritte nella singole Convenzioni. Ciascun partner è tenuto a trasmettere periodicamente all'ARAI, a titolo di rendicontazione contabile, un elenco o una tabella riassuntiva contenente la descrizione delle spese sostenute ed una dettagliata relazione sulle attività realizzate. Al fine di economizzare le risorse e non sostenere ulteriori costi per la traduzione e la spedizione delle singole pezze giustificative delle spese, le stesse dovranno essere conservate a cura del partner per un periodo pari a 5 anni e potranno essere oggetto di verifica a campione da parte dell'ARAI secondo la normativa vigente.

Nel 2016 l'ARAI, anche in collaborazione con altri enti, parteciperà ad eventuali bandi in merito a progetti di cooperazione sia nei Paesi in cui è operativa sia in quelli in cui ha richiesto l'autorizzazione alla CAI o l'accreditamento nel Paese per essere operativa nel campo delle adozioni internazionali.

3.3 Le proposte progettuali in atto e da attivare nel 2016

I nuovi progetti di cooperazione proposti per l'anno 2016 sono di seguito dettagliati. Di seguito si riporta una breve sintesi delle iniziative e una spiegazione delle motivazioni alla base di tali scelte progettuali.

BURKINA FASO

Recentemente la situazione politica del Burkina è stata perturbata da un secondo colpo di stato in poco più di un anno che ha cercato di interrompere il percorso democratico gestito dal governo di transizione instauratosi dopo le rivolte del 2014.

Fortunatamente, dopo un blocco istituzionale di circa un mese, le attività sono riprese normalmente e tutte le attività di ARAI in loco sono potute riprendere.

Tenuto conto del forte impegno portato avanti dall'ARAI in Burkina Faso a partire dall'anno 2006, con la costruzione del centro di accoglienza *Hotel Maternel*, e con successivi diversi progetti sempre tesi alla tutela dell'infanzia, per il 2016, si porterà a compimento il progetto **già approvato nell'ottobre 2013** dalla Direzione Generale della Cooperazione allo Sviluppo (DGCS) del Ministero Affari Esteri denominato "*Unità mobile di pronto intervento sociale*" e co-finanziato con il contributo del Ministero dell'Azione Sociale e della Solidarietà Nazionale del Burkina Faso, dell'ARAI e delle Regioni Lazio, Liguria, Valle d'Aosta. Tale progetto è stato avviato nel 2015 e si prevede la sua chiusura entro il mese di dicembre 2016.

Nello specifico il progetto ha un costo pari ad €99.328,10 per 18 mesi di attività ed i finanziamenti sono ripartiti come segue:

- | | |
|--------------------------------------|---------|
| • Contributo DGCS: | €45.400 |
| • Contributo ARAI e regioni | €20.000 |
| • Apporto controparte locale (MASSN) | €33.920 |

La parte di attività residua da concludere nel 2016 riguarda un importo pari a €6.540,00, già precedentemente approvati.

Oltre alla conclusione del progetto "Unità Mobile di pronto intervento sociale" per l'anno 2016, si prevede di attivare alcune azioni a supporto dei locali meccanismi di protezione dell'Infanzia individuati dal Ministero dell'Azione Sociale e Solidarietà Nazionale del Burkina Faso.

In particolare, sono state individuate delle azioni a supporto di:

- diffusione presso gli Istituti di accoglienza per minori del manuale di "presa in carico dei minori privati della famiglia";
- costituzione del fondo per le spese mediche dei minori in carico agli Istituti di accoglienza dei minori;
- formazione del personale socio-assistenziale degli istituti di accoglienza dei minori.

Per questi progetti di sostegno al sistema locale di tutela dell'infanzia e in particolare dei minori senza famiglia si prevede per l'esercizio finanziario 2016 pari a €10.000,00.

Sulla base della richiesta del Ministero dell'Azione Sociale e della Solidarietà Nazionale del Burkina Faso (MASSN) di creare una nuova struttura a Ouagadougou sul modello dell'Hotel Maternel per l'accoglienza di soli minori in stato di abbandono - così da adibire la struttura già esistente all'accoglienza delle ragazze madri con i propri bebè - l'ARAI valuterà la possibilità di presentare una richiesta di co-finanziamento per la realizzazione di nuovo Centro in collaborazione con le regioni convenzionate, in particolare con la regione Lazio.

COREA DEL SUD

Considerato l'apprezzamento da parte delle Autorità coreane sul sostegno alle attività di informazione e sensibilizzazione promosse dalla Social Welfare Society e rivolte a operatori, famiglie, adolescenti e famiglie affidatarie coreane, per il 2016, l'ARAI-Regione Piemonte intende dare seguito all'iniziativa sostenendo la pubblicazione e distribuzione della Newsletter periodica in inglese della SWS, intitolata "*The House with a Large Garden*", con un contributo per il 2016 di €37.600.

Tale newsletter ha riportato spesso anche le testimonianze delle famiglie adottive di ARAI che si sono rese disponibili a far pubblicare la propria storia di adozione e le immagini del proprio bimbo. Tale attività è molto significativa alla luce del fatto che la newsletter ha lo scopo, fra gli altri, di mostrare la realtà dell'adozione come una risorsa per i bambini che ne sono protagonisti combattendo pregiudizi e stereotipi che ancora esistono in Corea del sud. Inoltre, la newsletter viene utilizzata anche dagli operatori che sostengono le ragazze madri nel periodo successivo al parto per accompagnarle a effettuare una scelta consapevole per il futuro proprio e del loro bambino.

3.4 Progetti che prevedono un finanziamento solo da parte di altri enti e/o istituzioni e/o fondazioni private

Progetto Mobilità UNI.COO

Nell'ambito delle sue attività l'Ateneo Piemontese è impegnato nella promozione della cooperazione scientifica e didattica con i Paesi in via di sviluppo (PVS) e i Paesi emergenti, allo scopo di realizzare azioni volte alla sostenibilità e alla lotta contro le disuguaglianze. Tali attività si concentrano in particolare nei Paesi latinoamericani e nel continente africano.

Il Progetto UNI.COO attiva un percorso di mobilità outgoing - di massimo 6 mesi - per laureandi di II livello o ciclo unico, neolaureati entro 12 mesi dalla data di laurea, dottorandi, specializzandi e assegnisti di ricerca di tutte le Facoltà, i Dipartimenti e le Scuole di Dottorato, nell'ambito di progetti di cooperazione allo sviluppo prioritariamente in Paesi dell'Africa e dell'America Latina.

L'ARAI-Regione Piemonte ha già partecipato ai progetti UNI.COO avviati negli anni 2012, 2013, 2014 e 2015.

Anche per il 2016 è stato pubblicato il IV Bando per la raccolta di manifestazioni di interesse per i progetti UNI.COO.

L'Agenzia ha presentato un progetto sulla preparazione dei bambini all'adozione da realizzare in **Colombia**. L'importanza di tale tema viene ormai sottolineata da più attori istituzionali (Social International Service, Hague Conference): è provato che una buona preparazione promuove una buona riuscita dell'adozione e un migliore adattamento del bambino e sappiamo che in Colombia l'ICBF, Autorità centrale, è molto sensibile e attento alla riuscita dei collocamenti adottivi e dunque a questo delicato passaggio, svolgendo un'adeguata preparazione dei bambini e delle coppie (laddove possibile).

Il progetto intende apprendere quali sono le varie pratiche di preparazione dei bambini colombiani destinati all'adozione (nazionale e internazionale), effettuando una ricognizione degli strumenti già utilizzati e, se possibile, valutandone gli effetti a medio termine, durante i primi giorni di convivenza fra bambino e famiglia adottiva.

L'obiettivo di questo progetto è quindi quello di approfondire queste forme di preparazione, cercando di comprendere i possibili risvolti sui primi momenti che il bambino trascorre insieme ai nuovi genitori. Il fatto che, nei casi di adozione internazionale, la permanenza in Colombia duri circa 6 settimane, consente di effettuare questo lavoro e di confrontarlo con quanto accade nelle prime settimane di adozione nazionale.

Il progetto è in fase di valutazione.

Proposta progettuale con la Fondazione CRT

L'Agenzia, in collaborazione con il Dipartimento di Psicologia dell'Università di Torino, ha presentato alla Fondazione CRT il progetto, titolato "*Da bambino a bambino: l'esperienza dell'adozione in Italia raccontata da coetanei che l'hanno vissuta*", con il quale si intende utilizzare l'innovazione per accompagnare i momenti di transizione delicati e sensibili quali quello della preparazione all'adozione e dei primi momenti insieme.

Nello specifico, si propone di costruire uno strumento multiplatforma (ebook, App per telefono e tablet), flessibile e attuale, che consenta al bambino straniero che sta per essere adottato da una coppia italiana di conoscere in modo immediato e realistico la nuova realtà in cui sta per inserirsi, grazie al supporto dell'operatore e/o del genitore adottivo.

Per la realizzazione del suddetto progetto, della durata massima di 18 mesi, la Fondazione CRT ha deliberato l'erogazione di un contributo di €20.000.

Le attività progettuali verranno avviate nell'autunno 2016.

Proposta progettuale da proporre sul bando di Fondazione Telecom Italia nel 2016

Nell'ottica sopra descritta, per l'anno 2016, è stata preparata una proposta progettuale da proporre sul bando di Fondazione Telecom Italia per poter realizzare, in regime di cofinanziamento, la produzione e diffusione di alcuni video che sono ritenuti di grande necessità e impatto per la preparazione di tutti i protagonisti e operatori del percorso adottivo.

Il taglio sarà quello di presentare il percorso adottivo visto attraverso gli occhi di un minore adottato nel suo percorso di partenza dal suo paese di origine con la nuova famiglia e nella scoperta dei nuovi luoghi di vita.

Il progetto prevede la realizzazione di un pacchetto multimediale (video, ipertesti e contributi web) che sviluppa un percorso narrativo dedicato all'esperienza adottiva internazionale e alle dinamiche dell'accoglienza familiare e sociale.

3.5 Iniziative di sensibilizzazione e promozione dei diritti dell'infanzia in Piemonte e all'estero

Parallelamente e contestualmente allo sviluppo delle attività di cooperazione, è prioritario per l'ARAI portare avanti iniziative e azioni di sensibilizzazione che promuovano una maggiore consapevolezza sulle problematiche connesse all'infanzia in difficoltà, sia in Italia, sia nei Paesi nei quali l'ARAI è già presente con altri progetti.

Attraverso la partecipazione e l'organizzazione di seminari e giornate formative sui temi d'interesse, inerenti l'adozione, le politiche di sostegno alle famiglie e la tutela dell'infanzia e attraverso la produzione di materiale informativo - sia in italiano, sia nelle lingue straniere maggiormente utilizzate dall'ARAI nei Paesi dove è operativa - si intende sensibilizzare l'opinione pubblica e consentire agli addetti ai lavori di aggiornarsi sulle tematiche trattate.

3.6 Iniziative di sensibilizzazione in paesi di nuova apertura

Nel 2014/2015 l'ARAI ha presentato e ripresentato a marzo 2016 l'istanza di autorizzazione ad operare alla Commissione per le Adozioni internazionali (CAI) nei seguenti Paesi: Burundi, Cambogia, Camerun, Haiti, India, Polonia, Romania, Thailandia e Tunisia. Qualora la CAI autorizzasse l'ente nei succitati Paesi potranno essere realizzate iniziative di sensibilizzazione a favore dell'infanzia a rischio in accordo con partner locali ed ONG presenti sul territorio piemontese, al fine di presentare l'ARAI alle competenti Autorità locali ed avviare la pratica di accreditamento in loco.

Potranno essere realizzate iniziative di sensibilizzazione e/o di scambio formativo anche in quei Paesi in cui l'ARAI:

- pur essendo stata autorizzata dalla CAI non è ancora accreditata dal Paese di origine (Etiopia, Guatemala, Repubblica popolare cinese, Senegal);
- è stata accreditata e può dare inizio all'operatività nel Paese (Capo Verde);

- riprende l'attività nei Paesi in cui, a seguito di un adeguamento della normativa locale, si è resa necessaria una sospensione temporanea dell'operatività (Brasile).



SCHEDA DI SINTESI DEI PROGETTI DI COOPERAZIONE

PROGETTI DI COOPERAZIONE E DI SCAMBIO FORMATIVO IN PAESI IN CUI L'ARAI È OPERATIVA

- Scheda n. 1) **Burkina Faso**
- Scheda n. 2) **Corea del Sud**

Scheda n. 1) - BURKINA FASO

Titolo	Attività di sostegno alle politiche sociali del Ministero dell'Azione Sociale e Solidarietà Nazionale del Burkina Faso
Settore	Politiche Sociali per l'infanzia
Paese beneficiario	Burkina Faso
Soggetti esecutori	Ministero dell'Azione Sociale e della Solidarietà Nazionale del Burkina
Obiettivo generale	- Sviluppare azioni di supporto dei locali meccanismi di protezione all'infanzia
Obiettivi specifici	<ul style="list-style-type: none"> • diffusione presso gli Istituti di accoglienza per minori del manuale di "presa in carico dei minori privati della famiglia"; • costituzione del fondo per le spese mediche dei minori in carico agli Istituti di accoglienza dei minori; • formazione del personale socio-assistenziale degli istituti di accoglienza dei minori.
Beneficiari diretti e indiretti	Beneficiari diretti: Centri di accoglienza per minori abbandonati del Burkina Faso Beneficiari indiretti: minori ospiti di Centri di accoglienza in Burkina Faso
Luogo di realizzazione	Intero Paese
Descrizione delle attività	<ul style="list-style-type: none"> - Sostegno alla prima assistenza, cure sanitarie e di mantenimento dei minori ospitati presso l'Hotel Maternel; - Assistenza alla creazione di meccanismi di aiuto alle procedure amministrative, mediche e legali a carico dei Centri di Accoglienza. - Formazione alle procedure legali ed amministrative di presa in carico dei minori abbandonati per gli operatori dei centri di accoglienza.
Durata	12 mesi
Previsione totale di spesa	€10.000

Scheda n. 2) - COREA DEL SUD

Titolo	<i>“Informazione e sensibilizzazione sulla genitorialità”</i>
Settore	Politiche sociali per la tutela dell’infanzia e supporto alla genitorialità.
Paese Beneficiario	Corea del sud
Soggetti esecutori	Social Welfare Society di Seoul
Obiettivo generale	<p>Alla luce dell’effettiva utilità della diffusione del periodico <i>“The house with a large garden”</i> e dietro richiesta della SWS di Seoul si intende partecipare nuovamente al finanziamento di tale strumento informativo a garanzia di una maggior tutela per i minori coreani.</p> <p>La pubblicazione del periodico <i>“The house with a large garden”</i> ha il fine di informare e sensibilizzare le ragazze-madri sul loro ruolo genitoriale e sulle azioni di tutela promosse dalla SWS</p>
Obiettivi specifici	<ul style="list-style-type: none"> - consolidare la presenza di ARAI in Corea del Sud; - facilitare la conoscenza di ARAI alle ragazze-madri accolte presso i centri della Social Welfare Society (SWS); - accompagnare le famiglie a comprendere i bisogni dei minori e prevenire l’allontanamento/abbandono; - individuare strumenti metodologici e modalità operative per - favorire collegamenti e cooperazione tra i servizi/istituzioni esistenti.
Beneficiari diretti	Operatori sociali e funzionari della SWS, le ragazze-madri accolte presso i centri della SWS, famiglie d’origine e famiglie affidatarie.
Beneficiari indiretti	Minori in situazione di rischio e abbandono.
Luogo di realizzazione	Seoul, Corea del Sud
Descrizione delle attività	<ul style="list-style-type: none"> - Informazione e sensibilizzazione delle ragazze madri sul loro ruolo genitoriale e su aspetti educativi e sanitari legati alla crescita dei loro figli; - elaborazione, pubblicazione e distribuzione periodica di testi su temi d’interesse delle ragazze madri accolte presso i centri della SWS;
Durata	Rinnovo convenzione per cofinanziare il progetto per ulteriori 12 mesi
Previsione totale di spesa	€37.600

PREVISIONE DI SPESA 2016

ARAI - REGIONE PIEMONTE

PREVISIONI DI SPESA:

1. PER IL PERSONALE DIPENDENTE ARAI - PIANTA ORGANICA PUBBLICA CON APPLICAZIONE DEL CCNL REGIONI - AUTONOMIE LOCALI

a. Personale dipendente ed organi Istituzionali (Direttore e Collegio dei Revisori dei Conti), rappresentato nelle macro-voci seguenti:

- €520.639,00, a titolo di spese per competenze, trattamento accessorio ed oneri fiscali e contributivi a carico dell'Ente per il personale dipendente;
- €40.000,00, a titolo di spese ipotizzate per la indiretta gestione del personale delle categorie (buoni pasto – formazione – cral – elaborazioni cedolari e delle dichiarazioni fiscali – missioni nella misura strettamente necessaria allo svolgimento dei compiti istituzionali);
- €210.000,00, a titolo di emolumenti, trattamento accessorio ed oneri fiscali e contributivi a carico dell'Ente per il Direttore Generale e competenze e rimborsi spese, come previsti da Statuto dell'ARAI – Regione Piemonte, per il Presidente ed i Membri ordinari del Collegio dei Revisori dei Conti dell'Agenzia (è già considerata applicata la riduzione del 10% sugli emolumenti).

Totale €770.639,00

2. PER COLLABORATORI O CONSULENTI CON PROFILI DIVERSI DAL PERSONALE DIPENDENTE ED INDISPENSABILI AL FUNZIONAMENTO DELL'AGENZIA

a. Spese per collaborazioni e consulenze presso la sede in Regione Piemonte (vedasi pag. 5)

Totale €127.158,00

b. Spese per le collaborazioni e consulenze presso le sedi delle regioni convenzionate (vedasi pag. 5)

Totale €108.560,00

c. Spese per le collaborazioni e consulenze presso paesi nei quali l'Agenzia è autorizzata ad operare per le procedure adottive (vedasi pag. 6)

Totale €52.200,00

3. PER LE ATTIVITÀ DI FORMAZIONE

Si tratta di attività svolte ordinariamente mediante l'utilizzo di personale dipendente e/o di specifiche professionalità già in rapporto di consulenza o collaborazione con l'Agenzia. Gli eventuali costi differenziali (piccoli rimborsi, missioni, etc) sono di modesto importo e già compresi nelle voci principali di gestione generale.

4. PER I PROGETTI DI COOPERAZIONE, SCAMBIO, FORMAZIONE E ATTIVITA' DI PROMOZIONE DEI DIRITTI DELL'INFANZIA

a. Progetti in Paesi in cui l'ARAI è operativa:

Scheda n. 1	Burkina Faso	€10.000,00
Scheda n. 2	Corea del Sud	€37.600,00

b. Progetti di scambi di buone pratiche in Paesi in cui l'ARAI ha presentato domanda di accreditamento e/o nei nuovi Paesi in cui l'ARAI ha chiesto l'autorizzazione alla CAI e/o nei Paesi in cui riprenderà l'operatività

Verranno concordati e definiti, di volta in volta, con i Partner locali i progetti di scambio e formazione a tutela dei minori che questa amministrazione riterrà opportuno promuovere, coinvolgendo, là dove possibile, la CAI e/o altri enti privati, Istituzioni pubbliche e fondazioni bancarie per eventuali co-finanziamenti.

€2.000,00

c. Cofinanziamenti per eventuali progetti a bando e promozione dei diritti dell'infanzia in Piemonte, nella regioni convenzionate e all'estero

€5.000,00

Totale €54.600,00

5. PER L'UTILIZZO DI SERVIZI CONVENZIONATI, IN MATERIA DI TRADUZIONI, LOGISTICA, E GESTIONE DI RISORSE UMANE, ANCHE IN TERRITORIO ESTERO

a. Utilizzo di servizi convenzionati per la gestione logistica, di risorse umane e delle procedure adottive in territorio estero

Totale €384.481,00

b. Attività di traduzione in materia di adozioni (anche non convenzionate)

Totale €60.000,00

6. PER LE ALTRE VOCI DI ORDINARIA GESTIONE DELL'AGENZIA, IVI COMPRESI I FONDI DI RISERVA

a. Altre voci contabili in uscita per l'ordinaria gestione della struttura, compresi i fondi di riserva.

Totale

€141.699,00

TOTALE COMPLESSIVO ATTIVITA' PAS 2016

Le spese complessive del PAS ARAI 2016 (Allegato C punti 1, 2, 3, 4, 5 e 6) sono quindi pari ad €1.699.337,00 come di seguito indicato:

Spese del personale, del Direttore e del Collegio dei Revisori dei Conti (Punto 1 All.to "C")	Altre spese (Punti 2/3/4/5/6 All.to "C"), pari ad € 928.698,00
€ 770.639,00	<ul style="list-style-type: none">- Copertura per € 762.768,00 con Entrate proprie (Regioni Convenzionate / Coppie / Altre Entrate)- € 436.569,00 avanzo di Amministrazione al 31.12.2015